MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale

TRIESTE, Giovedì 31 Dicembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7168
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero - Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

LA NOSTRA AVIAZIONE ALL'ATTACCO

Sensibili perdite inflitte a colonne nemiche nel Sud libico - Nodi stradali e centri delle retrovie in Tunisia bombardati da formazioni d'assalto

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 30 dicembre 1942-XXI: Bollettino 949:

Nelle zone desertiche del Sud libico, nuove sensibili perdite sono state inflitte da forti reparti della nostra aviazione alle colonne attaccanti nei giorni precedenti.

Sono continuati i combattimenti nella regione tunisina: le truppe dell'Asse hanno distrutto 9 carri armati e preso una cinquantina di prigionieri. Nostre formazioni aeree d'assalto attaccavano nodi stradali e centri delle retrovie; un apparecchio avversario veniva abbattuto dal fuoco di fanterie germaniche.

Velivoli nemici hanno bombadato ripetutamente Susa (Tunisia) causando danni e facendo numerose vittime fra la popolazione.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 30

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

Nell'Africa settentrionale, apparecchi germanici da picchiata hanno attaccato con successo colonne nemiche in marcia. In Tunisia si sono svolti soltanto combattimenti di carattere locale. Il nemico ha subito forti perdite di materiali da guerra e rotabile nonchè di armi di ogni genere in seguito ad attacchi a volo radente di apparecchi da picchiata germanici.

Londra ammette l'insuccesso
della Prima Armata in Tunisia

Berna, 30

Alla fine del 1942, il Ministero della Guerra inglese ha pubblicato un rendiconto sull'attività dell'Esercito britannico durante tutta l'annata. Riguardo alle operazioni di Tunisia e Algeria il Ministero inglese ammette l'insuccesso della Prima Armata inglese la quale aveva per scopo di occupare Tunisi e Biserta prima che le forze italo-tedesche potessero arroccarsi su quelle terre. «Questo compito fu troppo difficile per queste truppe», precisa il rendiconto e informa che le caratteristiche del terreno e il cattivo tempo ostacolarono gradatamente il movimento della Prima Armata tanto da essere obbligata a ritirarsi dalle posizioni più avanzate per organizzare meglio le sue linee di comunicazione.

Si ha da Londra: I primi feriti della Prima Armata britannica nell'Africa del nord sono giunti oggi in un porto britannico. Numerosi di essi sono scozzesi.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera ha da Parigi che Radio Parigi ha annunciato che mercoledì più di 100 persone sono state arrestate a Tolone. La polizia ha effettuato un'operazione in grande stile bloccando tutte le strade che conducono al porto e richiedendo a tutti i passanti i documenti. La polizia è anche penetrata nei cinematografici e nelle case private per interrogare le persone che vi si trovavano.

L'Arma sottomarina resta
la grande carta dell'Asse

Stoccolma, 30

Il corrispondente del *Dagens Nyheter*, in una specie di sguardo di insieme ai probabili sviluppi della guerra nell'anno 1943, toccando il problema della guerra sottomarina dell'Asse scrive, fra l'altro, che la campagna sottomarina resterà la minaccia più grave e pericolosa per la Granbretagna e rileva che il punto culminante di tale campagna non deve per nulla ritenersi passato. Molti critici britannici prevedone, perfino, - sottolinea il corrispondente, che gli attacchi dell'Arma subacquea dell'Asse aumenteranno di intensità nei prossimi tre mesi.

E' noto anche in Inghilterra, ormai, che la Germania costruisce sottomarini assai più rapidamente di quanto gli alleati non riescano ad affondarne. L'Arma sottomarina resta pur sempre la grande carta delle Potenze dell'Asse nella guerra sui mari ed esse non mancheranno di giocarla abilmente sino in fondo. Quale sia il modo più opportuno per scongiurare questa minaccia non è del tutto chiaro agli osservatori londinesi, i quali continuano a discutere questa o quella misura di sicurezza. «La certezza di vincere la guerra nel 1943, che veniva di quando in quando pomposamente proclamata a Londra — conclude il corrispondente svedese — comincia ad impallidire prima ancora dello spirare del 1942 anche negli ambienti britannici più ottimisti».

Rose e spine

Un rapporto britannico di fine d'anno ha dovuto ammettere che in Tunisia le cose non sono andate come l'alto Comando aveva sperato all'inizio delle operazioni. Il che fa pensare subito al proverbio il quale ammonisce che fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

Quando Churchill fece suonare le campane per l'episodio di El Alamein nell'euforia britannica, scoppiata come un'epidemia, c'era un grosso sottinteso. Il Premier sapeva che un formidabile convoglio era sul punto di salpare le ancore per l'Africa Settentrionale. Durante il mese di novembre non ci fu un giornalista anglo-americano, il quale non giurasse che prima ancora del Natale la tenaglia strategica, i cui denti venivano individuati coi nomi dei generali Montgomery e Eisenhower, avrebbe stritolato l'Armata italo-tedesca e il Mediterraneo sarebbe stato liberato da ogni insidia dell'Asse.

Noi non abbiamo l'abitudine di fare bilanci di fine anno. Osserviamo soltanto che fra pochi giorni saranno due mesi che gli Anglosassoni sono sbarcati fra le braccia dei Francesi nei porti dell'Algeria e del Marocco e che, per ora, l'unico successo strategico autentico da essi conseguito è quello dell'esecuzione di Darlan.

In Libia ci sono stati degli spostamenti che le nostre forze hanno compiuto di sorpresa e secondo un piano prestabilito che il nemico non è riuscito ad intralciare. In Tunisia gli Anglo-americani hanno dovuto compiere più di un passo indietro. La tenaglia, dunque, non si è chiusa. I denti opposti sono rimasti a mezz'aria. Farli avvicinare è duro, molto più che in mezzo a quei denti c'è il Canale di Sicilia e nel Canale di Sicilia, un'aviazione e una marina pronte a difenderlo bravamente.

Nel grosso sottinteso churchilliano c'era anche la situazione interna dell'Italia. Il vecchio esperto Ward Price assicurava a un tanto la riga che avremmo messo fasci di rose ai balconi delle nostre città rivierasche per salutare gli sbarchi degli Inglesi.

Adesso in Inghilterra, sia pure sottovoce, si parla più di spine che di rose, anzi di spine che aumentano anzichè diminuire.

Ha voglia Churchill di gridare ch'egli non è profeta. Ma le sue campane avevano suonato per una profezia: quella di una vittoria mediterranea imminente. La vittoria non c'è stata. Invece che a Tripoli e a Biserta gli inglesi hanno preferito andare a... Gibuti, dove c'erano altri Francesi con le terga darlanizzate da un pezzo. Se la Francia fosse in tutti gli angoli del mondo non vi è dubbio che Roosevelt e Churchill avrebbero già vinto la guerra. Ma il mondo è grande e la Francia... non lo è più.

Situazione confusa nel Marocco
Il coprifuoco ordinato a Orano

Tangeri, 30

Nel Marocco ex francese la situazione interna rimane confusa e tale, comunque, da preoccupare vivamente le autorità di occupazione anglo-americane. Si ha notizia infatti che ad Orano è stato ordinato il coprifuoco dalle 18 della sera alle 7 del mattino. Le popolazioni indigene hanno accolto malvolentieri tale provvedimento che, in aggiunta alle numerose altre misure di sicurezza precedentemente adottate, lega notevolmente la loro libertà ed impedisce il normale svolgimento della loro vita, generando, altresì, sensibili danni di ordine economico. E' segnalato inoltre, l'arresto, in varie località, di molti indigeni marocchini i quali si erano rifiutati di consegnare le loro armi alle autorità di occupazione.

Mentre la propaganda anglosassone farnetica

Altre 19 navi a picco

Gli "U. Boote,, disperdono i resti del convoglio sbaragliato presso le Azzorre - 100.300 tonnellate in fondo all'Atlantico

Berlino, 30

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica il seguente Bollettino straordinario:

Sommergibili germanici hanno continuato accanitamente la caccia dei resti dispersi del convoglio britannico sbaragliato presso le Azzorre, affondando altre 4 navi mercantili per una stazza di 21.000 tonnellate. Fino ad ora di questo convoglio sono stati distrutti complessivamente 19 mercantili per una stazza di 106.000 tonnellate.

Inoltre nostri sommergibili hanno affondato in altre acque dell'Atlantico settentrionale e meridionale 15 mercantili per una stazza di 79.300 tonnellate.

In tal modo, l'Arma subacquea germanica oltre ai successi annunciati ieri ha affondato altre 19 navi mercantili nemiche per una stazza di 100.300 tonnellate.

Cifre di Washington

Le reazioni della propaganda anglosassone alle nuove vittorie riportate dall'Arma subacquea germanica non è diversa dalle solite. Infatti ci si è affrettati a ricorrere all'immancabile espediente delle cifre, alle cifre cioè che dovrebbero dimostrare all'opinione pubblica che la lotta tra i cantieri e i siluri, tra la produzione e gli affondamenti, non può essere vinta dai sottomarini dell'Asse.

Ed ecco il competente Ministero di Washington dare in pasto la notizia che nel 1942 sono stati costruiti 750 piroscafi da carico per un totale di 8 milioni di tonnellate. Poichè molto verosimilmente il totale del tonnellaggio affondato si aggira su questa cifra e poichè anche, d'altro canto, nei cantieri britannici sono state costruite o varate due o trecento unità, sia pure di stazza inferiore a quella media americana, si deve dedurre che rimarrà sempre un cospicuo significativo attivo e per altro si può essere fiduciosi anche rispetto agli ulteriori sviluppi e infine all'epilogo di tale lotta.

La lingua batte...

La propaganda d'oltre Manica per ovvie ragioni non insiste troppo su siffatte deduzioni ottimistiche: si limita a registrare le fantasiose cifre di Washington aggiungendo che il prossimo anno la produzione sarà verosimilmente intensificata, anzi in misura tale che — precisa il *Times* — si sarà in grado di fronteggiare qualsiasi pericolo, per esempio il pericolo che anche le rotte marittime più lontane siano infestate da branchi di squali dell'Asse.

Naturalmente la propaganda londinese non manca di ripetere che le cifre del Comando supremo sono esagerate. «Se fossero vicine al vero, osserva molto incautamente un foglio londinese, le Nazioni unite non sarebbero state capaci di realizzare la grandiosa impresa africana». Molto incautamente si è detto. Gli è che — commentano questi circoli competenti — la lingua batte dove il dente duole e il dente che fa male è proprio quello africano. Il grande convoglio inglese annientato dagli squali germanici nella notte di martedì era diretto a quel settore: 15 piroscafi carichi di materiale bellico sono andati a finire in fondo al mare e altri quattro la notte seguente, sicchè Eisenhower sarà costretto a dover attendere un altro bel po' prima di poter attuare i suoi piani.

I sottomarini sono in agguato giorno e notte lungo tutte le rotte anche le più lontane. Non è escluso quindi che il generalissimo americano e il suo luogotenente Giraud debbano rivedere, rispettivamente aggiornare, i loro piani tenendo conto degli imprevisti costituiti dal mancato arrivo dei necessari rifornimenti.

I vuoti si possono parzialmente colmare, questo è vero, ma è altrettanto vero che si fa molto più presto ad aprirne dei nuovi. Lo ha dichiarato non più tardi di ieri un esperto in materia, il contrammiraglio inglese Thomsen e lo ha detto allo scopo di dimostrare che il problema fondamentale, quello della guerra sottomarina, può essere risolto se mai mediante un'efficace difesa. «Naturalmente — ha soggiunto il contrammiraglio — non bisogna farsi illusioni poichè tanto per incominciare, la caccia ad un sottomarino nell'immensità dei mari è un'impresa forse più difficile da effettuare che trovare uno spillo caduto in un pagliaio. L'unico sistema che possa dare dei risultati soddisfacenti è quello dei convogli. Bisogna però escogitare un sistema difensivo che possa essere contrapposto con successo a quello offensivo nemico costituito dall'impiego di intere squadriglie di sommergibili». Non volendo, l'esperto inglese offre un saggio del più nero pessimismo. Tutti sanno infatti che sono state escogitate e applicate tutte le possibili varianti e che, ciò nondimeno, non si è riusciti ad ottenere alcun miglioramento. Il sistema offensivo dell'Asse ha avuto e continua ad avere dappertutto il sopravvento.

Arterie vitali

Al quale proposito i medesimi circoli berlinesi sottolineano le considerazioni di un periodico militare di Tokio da cui si apprende fra l'altro che la Granbretagna e gli Stati Uniti hanno perduto circa i due terzi di tonnellaggio di cui disponevano prima della guerra. Se gli Anglosassoni non sono in grado di trovare un'arma di difesa veramente efficace — questa la conclusione del periodico nipponico — i sottomarini del Tripartito finiranno per recidere tutte le arterie vitali sia economiche che militari. Poichè un'arma siffatta non può essere trovata si può concludere che quelle arterie saranno recise. Ecco una delle ragioni fondamentali per cui i Tedeschi, gli Italiani e i Giapponesi sono sicuri di vincere.

E' curioso che la propaganda anglosassone in presenza di questa realtà continua a ripetere che l'arma decisiva di questa guerra sarà l'aviazione e che il primo a rendersene conto dovrebbe essere proprio il Giappone il quale a seguito dei bombardamenti aerei, avrebbe perduto centinaia di unità da guerra e da trasporto e con ciò sarebbe stato messo nell'impossibilità di raggiungere gli annunciati obiettivi finali: India e Australia. I fatti si incaricheranno di dimostrare il contrario.

Una dichiarazione di Henderson

A proposito della guerra sottomarina, curiosa una delle pochissime dichiarazioni esatte di Sir Neville Henderson ex ambasciatore britannico a Berlino che è la seguente fatta pochi giorni dopo lo scoppio della guerra ad un giornalista americano: «Il pericolo più grave è costituito senza dubbio dai sommergibili. Nel primo conflitto mondiale mancò poco, e Churchill lo ha scritto nelle sue Memorie, che i siluri tedeschi ci assestassero un colpo mortale. Bisogna quindi che tutti i nostri sforzi si concentrino in questo campo creando un'arma capace di fronteggiare la terribile minaccia».

Come è noto, Henderson è morto ieri a Londra dopo lunga malattia. Da fonte competente berlinese si fa notare che quando venne nella Capitale del Reich l'ambasciatore inglese era già minato dal male che doveva portarlo alla tomba. Il Foreign Office ne era certamente al corrente; anzi è verosimile che appunto per ciò lo mandasse a Berlino e precisamente nella speranza e col proposito che le sue condizioni di salute servissero a determinati reconditi fini. Certo è che Henderson non era in grado di svolgere la sua difficile missione. Era incapace di capire anche le cose più elementari, il che è provato dalle sue relazioni.

Senza dubbio egli fu uno dei rappresentanti più infelici della diplomazia britannica e il più sciagurato di quanti ebbero a trovarsi in Germania. Certo è che ebbe una parte considerevole, sia pure talvolta come strumento passivo nell'intrigo che mirava a scatenare un nuovo conflitto mondiale.

Capo di una banda comunista
fucilato dalla gendarmeria serba

Budapest, 30

Un dispaccio da Belgrado informa che la gendarmeria serba ha catturato una banda di comunisti ribelli, che aveva compiuto rapine e massacri in una vasta regione lungo il corso del Danubio. Il capo della banda, Melentjevic è stato subito fucilato alla presenza di molti contadini accorsi dai dintorni.

Il *Pester Lloyd* informa che il cosiddetto Governo jugoslavo di Londra si è sciolto. Il capo del Governo fantasma, Ivanovic, sta ora cercando di formare il nuovo Gabinetto.

Sorda lotta di due imperialismi

Churchill nomina un ministro per l'Africa del Nord francese

Il gen. Juin diventa comandante in capo al posto di Giraud - De Gaulle andrà a Washington

Berna, 30

Si ha da Londra: Churchill ha proceduto al preannunciato rimpasto ministeriale che concerne nove Dicasteri. Inoltre ha nominato a ministro dell'Africa del Nord francese Aroldo Mac Millan.

Dopo il fosco dramma di Algeri e le ripercussioni de esso avute nel campo politico alleato, i corrispondenti da Londra della stampa neutra credono che gli Inglesi sarebbero molto soddisfatti se si potesse giungere ad un compromesso con Washington. Perciò a Londra si continua a far piovere consigli da ogni parte perchè De Gaulle e Giraud si mettano d'accordo. Senonchè mentre a Londra si consiglia, a Washington... si agisce. Naturalmente tanto in Granbretagna che negli Stati Uniti si ha interesse per le superiori necessità di guerra a non avvelenare maggiormente i reciproci rapporti ed è per questo che tanto al di là che al di qua dell'Atlantico non si parla mai in proprio nome, ma ci si sforza di lasciar credere che tanto un Governo come l'altro agiscano nell'interesse comune delle Nazioni cosiddette alleate e soprattutto... in quello della Francia.

Ciò non toglie che la lotta che si svolge in sordina non sia per questo meno serrata in quanto ciascuna delle due Potenze tenda a conquistarsi una posizione per la messa in pratica dei propri piani imperialistici.

E' certo che se la situazione dovesse acutizzarsi fra Giraud e De Gaulle gli Stati Uniti non penserebbero un istante a prendere decisamente posizione per il primo. Poichè questo stato di cose esiste già di fatto, il giornale londinese vuole probabilmente alludere all'eventualità che anche Giraud abbia a fare la fine di Darlan ciò che sarebbe senza scopo dato che a Washington si hanno altri uomini in riserva come Nogues, Bouisson, ecc.

Il corrispondente della *National Zeitung* telegrafa testualmente: «D'altra parte il *News Chronicle* respinge sdegnosamente un commento della personalità americana Lindley riferito dalla radio di Londra». Il *News Chronicle* aggiunge all'affermazione di Lindley secondo la quale il pubblico britannico non è bene informato del vero stato di cose, che ciò significa una vera e propria sfacciataggine. Quali siano le accuse che il Lindley ha rivolto ai Britannici nella corrispondenza non è precisato.

Intanto, come si diceva, mentre a Londra si discute e si fanno ipotesi e si danno consigli, Washington agisce e precede i Britannici, salvo a Gibuti. Ora sembra che non è soltanto per ridare un po' di prestigio a De Gaulle ma soprattutto per non farsi precedere dagli Statunitensi che il Governo di Londra si è affrettato a far occupare l'ultima Colonia francese.

L'annuncio di Roosevelt

Lisbona, 30

Il Presidente Roosevelt ha annunciato, senza precisarne la data, una prossima visita di De Gaulle a Washington.

Si progetta un'epurazione

Tangeri, 30

Il generale Alfonso Juin, già comandante delle truppe terrestri francesi in Africa settentrionale sotto l'amministrazione di Vichy, è stato nominato da Giraud, previo consenso di Eisenhower, comandante in capo di tutte le forze francesi del Nordafrica, carica tenuta dallo stesso Giraud prima che succedesse a Darlan.

Il programma per la progettata unione De Gaulle-Giraud è stato discusso a Londra con Churchill dallo stesso De Gaulle, durante il colloquio del 27 dicembre. Il progetto si basa sui 4 punti seguenti:

1) De Gaulle desidera restare alla testa del movimento e controllare tutti i territori dell'ex Impero francese;

2) la sede del cosiddetto Comitato nazionale francese dovrebbe essere trasferita da Londra ad Algeri;

3) il generale Giraud esige restare nella carica attuale di comandante di tutte le Forze armate francesi;

4) il generale Catroux, già rappresentante di De Gaulle per la Siria e il Libano, intende essere nominato Alto Commissario per l'Africa settentrionale.

Quest'ultimo punto costituisce però uno dei problemi di maggiore controversia, soprattutto per l'opposizione degli Stati Uniti. Gli Americani che sono stati a contatto con Catroux in Siria lo hanno infatti qualificato «non dei nostri».

Un altro importante punto del progetto è l'epurazione stabilita fra De Gaulle e Giraud sia degli ufficiali, in gran parte darlanisti, come fra i funzionari dell'amministrazione civile dell'Algeria e del Marocco, la gran massa dei quali è costituita da Mussulmani. Ad alcuni di costoro, verrà negato il consenso a svolgere ulteriormente la loro opera perchè dichiarati «simpatizzanti per l'Asse», e altri perchè «tendenti a giocare segretamente la carta dell'Asse».

E' molto probabile che il testo di questo progetto venga sottoposto all'approvazione di Roosevelt prima di passare alla fase di attuazione. Si annunzia al riguardo che il Presidente nordamericano ha ieri dichiarato che «spera di vedere prossimamente De Gaulle».

Ha prodotto impressione pessima fra i mussulmani del Maghreb l'annunzio che Marcel Peyrouton, ex Residente generale di Francia in Tunisia, si trova in viaggio da Rio de Janeiro per il Nord Africa, dove gli verrebbe affidato un importante incarico amministrativo.

I Mussulmani del Maghreb, e particolarmente quelli di Tunisia, ricordano infatti le feroci repressioni ordinate da Peyrouton nel luglio 1934 contro i nazionalisti. In quell'occasione, molte diecine di neodesturiani furono barbaramente uccisi dalle truppe francesi.

Centro ferroviario sovietico sconvolto dal bombardamento dell'aviazione dell'Asse

LA BATTAGLIA DEL DON

L'impeto dei rossi decresce per le spaventose perdite subite

Berlino, 30

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Terek, potenti attacchi del nemico, sostenuti da carri armati, sono falliti. Sono stati distrutti 8 carri armati.

Continuando nei loro attacchi a Stalingrado e nella regione del Don, i bolscevichi hanno riportato perdite sanguinose ed hanno inoltre perduto 16 carri armati. Nel corso di nostri vittoriosi contrattacchi sono state catturate numerose armi pesanti e leggere e fatti numerosi prigionieri. Attacchi di formazioni aeree da combattimento germaniche, italiane, romene e ungheresi hanno causato al nemico alte perdite in uomini e sensibili perdite di carri armati e di armi pesanti. Nel corso di operazioni eseguite da reparti di guastatori, truppe ungheresi hanno distrutto un gran numero di fortini nemici annientandone le guarnigioni.

Sul settore centrale del fronte sono stati respinti attacchi isolati dei Sovietici. Nostri reparti di truppe d'assalto sono penetrati nelle posizioni nemiche ed hanno fatto saltare numerose ridotte.

A sud-est del lago Ilmen, i rinnovati attacchi del nemico, sostenuti da carri armati, artiglieria e da apparecchi d'assalto, sono stati infranti. 18 carri armati sovietici sono stati distrutti. Sul Volkov e davanti a Leningrado, reparti d'assalto di unità germaniche e della Divisione di volontari spagnoli hanno distrutto numerosi fortini nemici. Apparecchi veloci da combattimento e squadriglie da caccia germanici hanno disperso, con attacchi a volo radente colonne di trasporti del nemico.

Nel Mar Glaciale Artico, all'altezza della Penisola dei Pescatori, apparecchi da combattimento, con attacco di sorpresa, hanno affondato una nave spazzamine sovietica. Attacchi notturni di aeroplani germanici da combattimento e da picchiata hanno provocato vasti incendi nelle attrezzature portuali di Murmansk e negli impianti della stazione di Kandalaska.

Nella notte del 29 dicembre alcuni apparecchi britannici hanno sganciato isolate bombe dirompenti sulla Germania occidentale, provocando danni insignificanti ad edifici.

Apparecchi leggeri da combattimento germanici hanno affondato nel Canale della Manica una nave pattuglia e bombardato, di giorno, importanti obiettivi militari di una città marittima della costa meridionale britannica. In tale occasione sono stati abbattuti in duello aereo 2 velivoli nemici.

Dalle notizie che giungono dal fronte orientale si apprende che le contromisure decise dall'Alto Comando germanico sono in piena vittoriosa attuazione. Il nemico — sottolineano gli ambienti militari magiari — continua ad attaccare le posizioni germaniche ed alleate nel settore del Don, riportando perdite sanguinosissime. Truppe germaniche, italiane ed alleate, in quel punto, hanno sferrato poderosi contrattacchi ricacciando il nemico sulle posizioni di partenza. I Sovietici hanno ripreso la tattica dello scorso anno che costò loro spaventose perdite, attaccando le posizioni germaniche ed alleate in masse compatte. Il fuoco delle artiglierie e delle armi automatiche pesanti germaniche ed alleate semina la strage. Tra le schiere sovietiche vengono rilevati sintomi che rivelano come l'impeto offensivo sovietico sul Don vada diminuendo. Le truppe ungheresi con ardite azioni hanno attaccato munitissime posizioni nemiche conquistandole dopo aspri combattimenti. Numerosi fortini nemici sono stati espugnati da reparti di guastatori i quali hanno fatto prigionieri i presidi. Un ingente bottino di armi e munizioni è stato catturato dalla Honved.

Viene inoltre sottolineata l'efficace attività dell'aviazione che con la sua costante azione collabora vittoriosamente alle operazioni difensive nel settore del Don. Caccia italiani ed ungheresi insieme con formazioni germaniche hanno negli scorsi giorni bombardato e spezzonato centri di comunicazione, automezzi e carri armati nemici. Tentativi dell'aviazione sovietica sono stati stroncati dalla caccia alleata che ha costretto gli apparecchi sovietici ad invertire la rotta.

Il Quartiere generale finnico comunica:

Nelle ultime 24 ore, nel settore orientale del fronte dell'istmo careliano, l'attacco di una compagnia sovietica sostenuta dal fuoco di lanciabombe è stato respinto dal fuoco concentrato delle artiglierie e delle fanterie finniche. Durante la ritirata effettuatasi al riparo di cortine fumogene, il nemico ha trasportato seco numerosi morti e feriti.

A PALAZZO VENEZIA

I Combattenti al Duce

La presentazione dell'ordine del giorno votato dal Consiglio nazionale - Direttive di Mussolini ai dirigenti dell'Associazione

Roma, 30

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti. Il presidente, Amilcare Rossi, ha riferito al Duce sull'attività dell'Associazione, al centro ed alla periferia, illustrando particolarmente le iniziative assistenziali a favore dei combattenti alle armi e alle loro famiglie. Con l'occasione ha consegnato al Duce polizze, titoli ed importi vari raggiungendo così coi precedenti versamenti pro Erario fatti dai combattenti attraverso la loro Associazione; l'ammontare complessivo di lire 18.019.790,80. Ha riferito inoltre sui lavori del Consiglio nazionale dell'Associazione svoltosi ieri alla presenza del Segretario del P.N.F., presentando quindi al Duce il seguente ordine del giorno approvato dal Consiglio:

«Il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti, riunito in Roma alla presenza del Segretario del Partito e dei rappresentanti delle Forze armate:

«saluta con fervore devoto nel Re Imperatore, l'Augusta immagine della Patria, e nel Duce la sua decisa volontà di vivere e di ascendere;

«eleva le insegne delle mille e mille sezioni del territorio nazionale e dell'estero in atto di reverente omaggio ai figli d'Italia che sui campi di battaglia prodigano la loro vita in uno slancio di dedizione suprema;

«saluta con vibrante, affettuoso cameratismo guerriero i combattenti di terra, del mare e dell'aria che scrivono pagine di eroismo e di fede rinnovando e accrescendo i fasti luminosi della storia militare della razza;

«considera sul piano morale dei combattenti e saluta le città colpite dal selvaggio odio nemico rivendicando dinanzi al mondo ciò che esse rappresentano nel loro prestigio storico e nell'insostituibile pregio dei loro monumenti;

«riflette l'orgoglio dei combattenti di poter fare blocco nel fronte unico con tutto il popolo italiano, che la etica del Fascismo ha temprato alle prove più ardue, in una ferrea volontà di vittoria ed in una ineguagliabile fierezza per i sacrifici che essa esige;

«esprime la certezza che i combattenti di tutte le guerre proseguiranno e intensificheranno la pratica del più fervido ed operante cameratismo verso i soldati eroici e le loro famiglie, particolarmente nel dare opera perchè al termine di questa guerra immane gli artefici della nuova vittoria della Patria vedano attuate tutte le provvidenze che il Duce via via dispone seguendo il suo nobile e costante impulso di premiare il sacrificio ed il valore;

«impegna tutti i camerati a dare il più efficace contributo della loro fede, della loro disciplina, della loro azione, affinchè possa trionfare su ogni difficoltà obiettiva e su ogni volontà avversa il deciso proposito di fare della vittoria la potentissima leva per il più pieno trionfo della giustizia sociale, postulata dalla Rivoluzione delle Camicie nere».

Il Duce si è vivamente compiaciuto per la relazione del presidente, manifestando la sua cordiale simpatia verso tutti i combattenti ed il suo alto apprezzamento per la collaborazione associativa perfettamente rispondente, per spirito di comprensione e per fervore di realizzazione, alle superiori esigenze della Nazione in guerra ed ha approvato il progetto sottoposto al suo esame dal Direttorio della costruzione in Roma della Casa della Vittoria ad esaltazione della fede armata del popolo italiano.

Il Duce ha concluso elogiando i dirigenti dell'Associazione per la azione svolta e dando le sue direttive per l'azione futura.

Notizie del Partito
La rievocazione del 3 gennaio

Roma, 30

Il Foglio di Disposizioni del P. N. F. reca: *«Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto che il 3 gennaio XXI, nelle città a fianco indicate, i seguenti camerati rievochino la data rivoluzionaria del 3 gennaio dell'Anno II: Ezio Maria Gray a Roma, Cornelio di Marzio a Milano, Fernando Mezzasoma a Bologna, Carlo Alberto Biggini a Firenze, Salvatore Gatto ad Ancona, Luigi Emanuele Gianturco a Perugia».*

Impressioni d'un marinaio francese
sul morale delle città bombardate

Parigi, 30

Il *Petit Parisien* pubblica il racconto di un marinaio francese sulle giornate che seguirono l'aggressione anglo-americana nell'Africa settentrionale. Il marinaio, dopo aver detto di essere rimasto alcuni giorni a bordo di una nave da guerra francese a Biserta e riferito dell'arrivo progressivo delle forze italo-germaniche e dell'offerta di rimpatriare a coloro che lo desiderassero, ha aggiunto:

«Il viaggio ha avuto luogo in buone condizioni sotto la guida di alcuni ufficiali designati per essere rimpatriati assieme a noi. Alcuni vagoni di terza classe ci sono stati riservati. Gli Italiani si occuparono del nostro vettovagliamento che era assicurato in modo conveniente. Attraversando Genova di giorno abbiamo potuto vedere con quale rapidità gli Italiani ricostruiscono gli edifici distrutti dalla R.A.F. Caseggiati nuovi sorgono al disopra delle rovine. La persistenza degli Anglo-americani nel bombardare certe città non sembra avere intaccato il morale degli Italiani».

La morte di Sir Neville Henderson

Lisbona, 30

Si apprende da Londra che è morto Sir Neville Henderson, ex ministro del Lavoro ed ex ambasciatore a Berlino.

CRONACA DELLA CITTÀ

Iscrizione nelle liste di leva dei giovani nati nel 1925

Il manifesto del Comune

Il Commissario prefettizio del Comune di Trieste, visto l'art. 42 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito notifica:

1) Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che con l'arruolamento nel R. Esercito (od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912, n. 555) possono divenire tali, nati fra il 1.o gennaio e il 31 dicembre 1925 e che, agli effetti della leva devono considerarsi legalmente domiciliati in questo Comune a sensi dell'art. 43 del Testo Unico suddetto, sono in obbligo di domandare entro il 14 gennaio la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Allo stesso obbligo sono anche sottoposti, in applicazione dell'art. 14 della legge succitata, i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza. La domanda di iscrizione deve essere fatta presso il Reparto Servizi Militari del Municipio, via Armando Diaz 25, II p. stanza 43 dalle 9 alle 12 nei giorni: dal 2, 4, 5 e 7 gennaio lett. A incluso L; l'8, 9, 11 e 12 gennaio, lett. M incluso R; il 13 e 14 gennaio lett. S incluso Z.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori e i tutori.

2) I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3) I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 41 del Codice civile, hanno la facoltà di farsi iscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza.

4) Nel caso che taluno nato nell'anno 1925 sia morto, i genitori, tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale in carta libera.

5) Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'iscrizione.

6) Gli omessi giudicati rei di essersi sottratti alla leva non potranno essere ammessi all'eventuale congedo anticipato che loro spettasse per uno dei titoli previsti dalla legge, laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della reclusione e delal multa comminate dall'art. 183 del suddetto Testo Unico delle leggi sul reclutamento.

NEI DOPOLAVORO

Altri tre spettacoli per i camerati alle armi

L'Ecc. Ferrero e il Federale tra i soldati

Nelle sedi dell'O. N. D. sono continuati ieri, con vivo successo, gli spettacoli promossi dal Dopolavoro provinciale per i camerati alle armi.

Nel teatro del Dopolavoro «Casalini» si è svolta la manifestazione offerta dal Dopolavoro dirigenti aziende e dal Dopolavoro «Aquila». Lo spettacolo è stato sostenuto dalla ben nota Compagnia veneziana Cavalieri-Zago, che da giorni in quella sede svolge una serie di applaudite recite. La vasta sala del teatro ha ospitato una vera folla di soldati, che hanno occupato tutti i posti della platea e della galleria. Prima dello spettacolo sono giunti l'Ecc. il gen. Ferrero, Comandante il Corpo d'Armata, il Federale Spangaro, il gen. Corte Comandante la Difesa territoriale, il segretario del Dopolavoro provinciale camerata Orbani, con il prof. Sigon.

I soldati, dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce lanciato dal Federale, si sono stretti intorno alle autorità e ai gerarchi improvvisando una simpatica dimostrazione attestante la gratitudine per quanto viene fatto a loro beneficio Successivamente gli attori della Compagnia veneziana hanno iniziato la recita della brillantissima commedia in tre atti di G. Cenzato, «La sposa segreta». Come nelle precedenti rappresentazioni, Gino Cavalieri, Bepi Zago e gli altri componenti del gruppo artistico, sono stati pienamente all'altezza dello spettacolo.

Nell'intervallo, tra il primo e il secondo atto i dirigenti del Dopolavoro dirigenti aziende, del Dopolavoro «Aquila» e del Dopolavoro «Casalini» hanno provveduto a distribuire tra i presenti pacchi contenenti dolci, frutta e sigarette

La manifestazione è terminata con l'estrazione di una lotteria dotata di ricchi premi.

Un altro spettacolo è stato dato ieri nella sede del Dopolavoro poligrafico «Corridoni-Presel». Qui ai soldati convenuti — dei baldi finanzieri — sono stati distribuiti del vino e delle sigarette ed è stata estratta pure una lotteria, mentre l'affiatato quintetto del Dopolavoro Modiano, diretto dal maestro Giovanni Giaschi, ha svolto uno scelto programma di ritmi e un sestetto di fisarmoniche dei brani originali. Le canzoni sono state cantate al microfono con molto brio da Diana Micol, Tea Ersetti, Tea Miot, Angela Angelillo, Renato Zuliani, Romano Indrigo, Nello Turcheso, Vittorio Pesamosca e Giulio Obersnel.

Ai marinai, ospiti del Dopolavoro «Pastificio-Jutificio» è stato riservato invece un attraentissimo spettacolo d'illusionismo svolto da quel mago della magia che è il prof. Steno Safferi. Lo spettacolo è stato intercalato dall'estrazione di una lotteria dotata di molti oggetti di pratica utilità e di premi in denaro. Ai presenti sono state pure distribuite delle sigarette.

Per oggi sono annunciati due spettacoli, rispettivamente offerti dal Dopolavoro postelegrafonico e dal Dopolavoro motociclistico.

L'orario dei negozi per oggi e domani

La R. Prefettura ha disposto che il 1.o gennaio i negozi di generi alimentari dovranno restare aperti fino alle ore 12 per dare modo ai singoli consumatori di ritirare i generi razionati.

L'Unione dei commercianti comunica che nella giornata del 31 dicembre le macellerie rimarranno aperte tutto il giorno (dalle 6.30-12 e dalle 16-19) ed i negozi di generi alimentari e di frutta e verdura protrarranno l'orario di chiusura alle ore 19. Nella giornata del 1.o gennaio i negozi rimarranno chiusi ad eccezione — oltre a quelli di generi alimentari — dei fiorai e delle rivendite di latte, che saranno aperti nelle ore del mattino.

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Emilio Rovatti

Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte del Caduto fascista Emilio Rovatti, il Segretario federale ha deposto sull'Ara dei Caduti fascisti un mazzo di fiori a nome del Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

L'omaggio del Prefetto

Ieri mattina l'Ecc. il Prefetto, ricorrendo l'anniversario dell'eroico sacrificio di Emilio Rovatti ha deposto un mazzo di fiori sull'Ara dei Caduti al Cimitero di S. Anna.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Rapporto agli squadristi

Il Segretario federale terrà rapporto agli squadristi alla Casa del Fascio, domenica 3 gennaio, alle ore 12. Uniforme fascista.

Esempi da imitare

La camerata Fausta Trevisani ha fatto pervenire alla segretaria rionale del G. R. F. «Aldo Ivancich» un contingente di scarpe per bambini per il valore di lire 1500, nonchè vari indumenti di lana, pure per bambini. La segretaria rionale ha ringraziato vivamente per la generosa offerta.

— La camerata Edvige Grulis del G. R. F. «Angelo Crena», ha offerto in occasione delle feste natalizie pranzi a 6 figli di combattenti del Gruppo stesso. La fiduciaria provinciale ha ringraziato vivamente per la generosa offerta.

Un legato per l'Istituto "Rittmeyer„

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. in data 7 novembre 1942-XXI n. 1489 col quale l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Trieste viene autorizzato ad accettare il legato disposto a suo favore dalla defunta signora Ida Pecchio ved. Cavallo.

Le onoranze funebri al sen. Alfonso Valerio

La benedizione del Pontefice e le condoglianze del Senato

Ieri mattina, in forma strettamente familiare, per espresso desiderio dello scomparso, hanno avuto luogo i funerali del senatore Alfonso Valerio, il venerando patriota e fervente fascista, che fu l'ultimo Podestà di Trieste irredenta e primo Sindaco di Trieste italiana. L'illustre cittadino volle che anche nella morte fossero riattestati i nobilissimi sentimenti che lo avevano accompagnato in vita. Nelle sue ultime disposizioni aveva formulato la volontà di essere tumulato indossando la camicia nera e che il feretro fosse avvolto nel tricolore.

Un primo commosso omaggio alla salma dello scomparso è stato recato dalle autorità e dalla popolazione di Poggioreale del Carso, dove il senatore Valerio abitava da molti anni. Dalla sua abitazione si è formato un corteo, nel quale vi era anche il Segretario federale Spangaro, che ha accompagnato il carro funebre sino all'Obelisco.

Il carro funebre, seguito dai familiari, ha proseguito poi sino al cimitero di S. Anna, nella cui cappella del Vicariato, padre Faustino Maria Piemonte ha celebrato una Messa bassa ed ha impartito l'assoluzione alla salma con la speciale benedizione del Papa. Dalla cappella, il corteo ha portato il feretro fino alla tomba di famiglia, dove la salma è stata tumulata.

Al rito funebre nel cimitero erano presenti, tra diverse e note figure dell'irredentismo triestino, l'Ecc. Cambiagio, il senatore Giorgio Pitacco, l'avv. Pagnini, per il Commissario prefettizio al Comune, e rappresentanti del «Crda» e della Società Elettrica Venezia Giulia. Fra le corone spiccava quella del Comune di Trieste, che aveva inviato pure una rappresentanza dei vigili urbani. Abbiamo notato pure una rappresentanza con un gruppo di allievi dell'Istituto dei poveri «Vittorio Emanuele III».

Fra i telegrammi di cordoglio sono giunti ai congiunti dello scomparso quelli dell'Ecc. Suardo, presidente del Senato, che ricorda nel gr. uff. Valerio il più vecchio senatore italiano, dell'Ecc. il Prefetto Tamburini, della Medaglia d'oro Rizzo, del Segretario federale Spangaro anche a nome delle Camicie nere triestine, del Commissario prefettizio al Comune comm. Coppola e di molte altre autorità.

Il pittore Giuseppe Chiacigh alla Galleria Trieste

Oggi si inaugura alla Galleria Trieste una mostra del pittore udinese Giuseppe Chiacigh. Il Chiacigh è architetto e professore, ed espose già con buon esito a Venezia e in altre città.

La mostra Tullio prorogata

Dato il buon successo del pittore Amelio Tullio nella Sala Jerco, la mostra di lui, che doveva chiudersi oggi, è stata prorogata fino al 10 gennaio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

30 dic. 1942-XXI

NATI	11
MORTI	18
MATRIMONI	14

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (31 dicembre): Silvestro, Sesto, Fiore, Minervino.

DECESSI (30 dicembre): Kozlovsky Giovanna, a. 83; Petroni in Bindocci Cristina, a. 61; Iursinovic ved. Kovacic Giuseppina, a. 74; Frisi Roberto, g. 2; Grisonic in Rovatti Giovanna, a. 70; Monfreda Annibale, a. 64; Depangher Antonio, a. 71; Valic ved. Canciani Maria, a. 86; Hudier Marina, m. 5; Micheli ved. Parma Maria, a. 84; Nagliscek ved. Krecich Francesca, a. 80; Vetnik Pietro, a. 74; Lohr Ernesto, a. 77; Semolich ved. Semoli Francesca, a. 82; Hascek ved. Enenkel Maria, a. 74; Muito Agostino, a. 70; Pastor Antonio, a. 81; Gentili ved. Zerkowitz Paolina, a. 81.

MATRIMONI TRASCRITTI: Goriato Antonio, tranviere, con Dodich Eufemia, casalinga; Fachin Luciano, impiegato statale, con Raja Maria, casalinga; Casciani Alberico, maresciallo capo RR. CC., con Kuralt Jerica (Geronima), casalinga; Giacomini Luciano, impiegato, con Zucca Adelma, sarta; Stechina Stellio, impiegato, con Leban Celestina, casalinga; Battaglieri Gilberto, bracciante, con Pelars Maria, impiegata; Lenardon Luciano, fabbro nave, con Vidrih Daniza, casalinga; Tiban Bruno, musicista, con Sbisà Stella, glasatrice; Primosi Giuseppe, agricoltore, con Gregori Albina, casalinga; Karis Ezio, tranviere, con Primosi Norma, commessa; Trampuz Andrea, bracciante, con Kokole Luigia, casalinga; Dotti Francesco, commerciante, con Duis Livia, casalinga; Neri Antonio, autista, con Riosa Santina, infermiera; Salvador Bruno, elettromeccanico, con Ramponi Wally, cassiera.

ANNONARIA ed altre norme

Prelevamento dei generi razionati per il mese di gennaio 1943-XXI

La Sezione provinciale dell'alimentazione dispone che il prelevamento del pane per gennaio sia fatto usando i relativi buoni giornalieri di detto mese della carta per pane e generi da minestra. Per l'eventuale prelevamento in farina di grano e granoturco valgono le norme emanate per i mesi precedenti. Non è ammessa l'utilizzazione anticipata dei buoni, salvo casi eccezionali, per cui è necessaria l'autorizzazione della Sepral. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane restano validi per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso gli esercenti e quelli delle carte prenotate per farina, per l'acquisto posticipato purchè il prelevamento avvenga entro il mese. Le carte supplementari per il pane seguono la stessa norma delle carte quadrimestrali.

Il prelevamento dei generi da minestra si effettuerà in due volte, usando per la prima quindicina i relativi buoni di prelevamento di gennaio delle suddette carte quadrimestrali per pane e generi da minestra valevoli dall'1 al 16 e per la seconda quindicina i restanti buoni. Anche la carta supplementare per generi da minestra segue le stesse norme della carta quadrimestrale. Il prelevamento dello zucchero, olio, burro e grassi di maiale sarà pure fatto in due volte, usando per la prima quindicina il 5.o buono del rispettivo genere della carta per zucchero, grassi e sapone, per la seconda quindicina il 6.o buono. Nelle provincie dove la razione dei grassi è costituita dal solo olio, gli esercenti dovranno ritirare ai consumatori i buoni di prelevamento relativi a tutti i grassi. I buoni di prelevamento della prima quindicina non utilizzati nel periodo cui si riferiscono restano validi per l'acquisto dei generi nella seconda quindicina di gennaio.

Il prelevamento della razione supplementare mensile di 500 grammi di zucchero riconosciuta ai bambini fino a tre anni e la razione supplementare mensile di 100 grammi spettante agli appartenenti da oltre 3 fino a 18 anni sarà effettuato usando il buono di prelevamento mensile delle carte per generi alimentari vari in possesso degli aventi diritto, come stabilito da questa Sezione con precedente comunicato.

Variazione nella composizione della razione olio-grassi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che a partire dal mese di gennaio la composizione della razione olio-grassi viene modificata nel modo seguente: olio decilitri 2 per persona-mese, burro grammi 150 per persona-mese, grassi suini grammi 50 per persona-mese.

Burro, grassi suini, riso e farina da polenta

Proroga del prelevamento esclusivamente presso gli spacci autorizzati

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica a quei consumatori i quali non avessero potuto prelevare nel corso del mese di dicembre le razioni di burro, grassi suini, riso e farina da polenta, che potranno effettuarne il ritiro nel corso del mese di gennaio esclusivamente presso spacci autorizzati. Per tale ritiro i consumatori si dovranno presentare all'Ufficio annonario comunale muniti delle relative carte annonarie per farvi apporre il timbro «spaccio autorizzato».

Sia ben chiaro quindi, ai consumatori ed agli esercenti, che il prelevamento in gennaio delle razioni di burro, grassi suini, riso e farina da polenta, spettanti nel mese di dicembre, può avvenire esclusivamente presso spacci autorizzati indipendentemente dalla prenotazione fatta previa apposizione del timbro di «spaccio autorizzato» da parte dell'Ufficio annonario comunale.

Se vi fossero stati consumatori i quali contrariamente alle istruzioni più volte ripetute, avessero incautamente consegnato ai propri fornitori i buoni di prelevamento delle carte annonarie senza ottenere l'immediata consegna della merce corrispondente, non potranno godere delle particolari condizioni tenuto presente che non sono più in possesso dei rispettivi buoni.

Con l'occasione si richiamano i dettaglianti all'esatta osservanza delle norme impartite, le quali tra l'altro tassativamente stabiliscono che i buoni di prelevamento delle carte annonarie debbono essere asportati unicamente all'atto medesimo della consegna al consumatore della merce.

Patate per uso zootecnico

Il Consorzio agrario provinciale informa che ha disponibilità di circa 300 quintali di patate per uso zootecnico. Gli interessati potranno visitare la merce al capannone n. 1 del Punto Franco Vittorio Emanuele III ed accordarsi per il ritiro e pagamento. Il prezzo è di lire 111 al quintale.

ASTERISCHI

Nozze

Ieri mattina, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, il camerata Enzo Salvo, ispettore del *Gazzettino* di Venezia, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Vera Farneti. Fungevano da testimoni: il comm. Bruno de Stefani del *Popolo d'Italia* per lo sposo e il collega Giovanni Salvo de *La Stampa* per la sposa. Alla felice coppia i più cordiali rallegramenti ed auguri.

San Silvestro!

In questo giorno va ricordata la antica ditta Ant. Bischoff, via Mazzini 21, telefono 77-11, specializzata nel ramo vini pregiati e liquori di marca.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

La frattura d'un omero. Martedì sera il piccolo Felice Savron, di 3 anni, abitante al n. 64 della frazione di Portole, è rimasto vittima di una brutta caduta mentre scendeva le scale di casa. Ieri nel pomeriggio il povero piccino è stato accompagnato dal padre all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di servizio gli ha riscontrato la frattura del femore sinistro, facendolo accogliere nella seconda divisione chirurgica e giudicandolo guaribile in non meno di due mesi.

Investita da un'auto. Trovandosi ieri nei pressi dello Stadio del Littorio, la casalinga Antonia Lovirò, di 39 anni, abitante al n. 278 di Valmaura, è stata urtata da un'auto che si dirigeva verso il centro della città. Accompagnata all'ospedale Regina Elena, le è stata riscontrata una contusione al ginocchio destro. E' stata accolta in osservazione. Guarirà in circa tre settimane.

Scheggie negli occhi. Lavorando ieri verso le 15.30 al Cantiere San Marco, il meccanico Oliviero Furian, di 20 anni, abitante al n. 10 di via Biasoletto, è stato colpito all'occhio destro da una scheggia metallica. Solamente a lavoro finito, visto l'aumentare dei dolori, il Furian è stato accompagnato dal padre all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli ha estratto la scheggia, giudicandolo poi guaribile in pochi giorni.

— Un caso quasi analogo è occorso a tale Ferruccio Rosini, di 44 anni, abitante ad Isola Morosini, in via Principale 4, il quale, tagliando delle legna in un bosco vicino alla sua abitazione, è stato colpito alla cornea dell'occhio sinistro da una scheggia di legno. Ieri il Rosini si è presentato all'ospedale Regina Elena nel cui reparto di pronto soccorso ha avuto le prime medicazioni e quindi è stato accolto nel reparto oculistico. Guarirà in una decina di giorni.

Ustionata dall'acqua bollente. Ieri mattina, mentre accudiva alle solite faccende di casa, la quarantaduenne Saveria Conedario, abitante al n. 10 di via S. Sergio, si è accidentalmente rovesciata addosso una pentola d'acqua bollente ferendosi alla gamba destra. Accompagnata subito all'ospedale Regina Elena, alla donna sono state riscontrate delle ustioni di primo e secondo grado. Guarirà in una quindicina di giorni. Dopo le prime medicazioni la donna ha potuto far ritorno alla sua abitazione.

Le recite al Ferroviario. «Nina non far la stupida», la deliziosa commedia di Giancapo e Rossato, che sabato, alle 20.30, verrà presentata sulle scene del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, avrà per protagonista efficacissimo Giulio Rolli e per interpreti veramente felici i bravi filodrammatici della «E. Duse». I costumi sono della Casa d'arte di Roma e le scene del camerata Ronchi. Per gli ultimi posti ancora disponibili, rivolgersi in segreteria.

«Il peccato di papà», al Pubblico Impiego. Domani, 1. gennaio, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Nizza 15) verrà proiettato il film di grande successo «Il peccato di papà». Precederà il giornale Luce. Gli spettacoli avranno inizio alle 16, seconda rappresentazione alle 18. Ingresso gratuito.

Safferi al «Dimm». Domenica, alle 17, nella sede A del «Dimm» di via Trento 2, l'illusionista prof. Steno Safferi sosterrà un attraente spettacolo.

La Croce di guerra e tre encomi a un valoroso sottufficiale

Il maresciallo Luigi D'Onofrio

Al maresciallo maggiore Luigi D'Onofrio è stata concessa la Croce di guerra al valor militare sul campo con la seguente motivazione:

«In quindici mesi di guerra sul fronte russo, emergeva per spiccato spirito di sacrificio, attaccamento al dovere, rendimento in servizio. Nella difesa di un presidio, in condizioni climatiche particolarmente difficili per bufere di neve e temperature che raggiunsero i 40 gradi sotto zero, si distingueva partecipando volontariamente più volte a pattuglie notturne e a lunghi turni di servizio alle postazioni di mitragliatrici. Incaricato del servizio di ricognizione e collegamento in autocolonna di rifornimento ad una Armata germanica, operante nella zona di Stalingrado, per quanto febbricitante, portava a compimento, percorrendo zone pericolose e battute, servizi di particolare importanza. - Pawlograd (Russia), gennaio-febbraio 1942 XX; Grekowo - Zona di Stalingrado (Russia), settembre-ottobre 1942».

Il camerata D'Onofrio, cui questa decorazione è stata concessa in data 5 novembre u. s. dal comandante l'8.a Armata, a riconoscimento del suo valore, ha avuto anche vari encomi. Eccone le motivazioni:

Dal Parco speciale automobilistico del C.S.I.R.: *«In un momento di difficile e intenso impiego di unità automobilistiche durante lo svolgimento di un importante ciclo operativo, con elevato senso del dovere ed esemplare bravura, spesso di notte, provato da dure privazioni, sorretto dalla più alta fede e dalla lunga esperienza, portava a compimento alcuni importanti e delicati servizi che gli venivano affidati. In ogni circostanza esempio di abnegazione, spirito di sacrificio e coscienza del dovere».* - Fronte russo (Ucraina), agosto-settembre 1941-XIX».

Dal generale intendente del C. S. I. R.: *«Durante la sua permanenza al Parco speciale automobilistico d'Intendenza (agosto-novembre 1941), compreso della necessità impellente di riparare automezzi, si prodigava, spesso anche di notte, nel lavoro, con intelligenza, buona volontà, assiduità e particolare competenza, in condizioni difficili, sia per la deficienza di personale, sia per la scarsità di mezzi. Spesso è intervenuto volontariamente in aiuto di automezzi isolati e di autocolonne abbisognevoli di riparazioni. Elemento prezioso in ogni evenienza, sempre conscio del suo dovere.* - Fronte russo (Ucraina), agosto-novembre 1941-XX».

Dal 2.o Autoraggruppamento di Armata del C.S.I.R.: *Già elogiato per l'opera attiva e fattiva svolta alle dipendenze di un Parco automobilistico, destinato ad un Autoreparto, persisteva nella sua opera. In occasione di una congiuntura particolarmente delicata, chiedeva ed otteneva di essere assegnato ad un gruppo di pattuglie, dando prova costante di spirito di sacrificio e di coscienza del dovere, e riuscendo di esempio ai propri compagni nel durissimo impiego a cui erano stati sottoposti, per le eccezionali avversità atmosferiche.* - Fronte russo (Ucraina), novembre 1941 - marzo 1942-XX».

Sospensione d'un pubblico esercizio

La R. Questura comunica di avere sospeso per la durata di giorni otto la licenza di trattoria, gestita da Elena Sanzin fu Antonio, in Servola n. 139, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

Trattenimento al «Dimm» sede B. Oggi, con inizio alle 19.30, avrà luogo nella sede B del «Dimm», via Cassa di Risparmio 12, un trattenimento famiIiare con gioco di tombola. Vi saranno in palio dei notevoli premi. Suonerà l'orchestrina meloritmica del «Dimm» diretta dal maestro G. Gandolfo.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno Italia: 9 fuochisti, 12 carbonai, 1 cameriere, 1 secondo cambusiere, 2 barbieri, 1 giovane camera, 1 garzone cucina.

SPETTACOLI e RADIO

La stagione lirica al Verdi

Quattro opere in preparazione

La selezione orchestrale

«Fedra» di Pizzetti e «Fior di Maria» di Renzo Bianchi, sotto la direzione del maestro Gavazzeni e «L'Orfeo» di Monteverdi e «Werther» di Massenet, con la direzione del maestro Franco Capuana, sono le opere impostate in questi giorni di fervida preparazione della imminente stagione lirica. Impostazione che interessa la precisione e la robustezza della concertazione, e che mette in luce le possibilità e le qualità della compagine orchestrale. Quest'anno, per un concorso di favorevoli contingenze, l'orchestra del Verdi è stata arricchita e rinvigorita di numerosi nuovi, e provati elementi: gruppi strumentali che l'anno passato difettavano nel rendimento sonoro, sono stati o integralmente rinnovati o in gran parte ricostituiti, talchè l'orchestra, alla quale quest'anno spettano compiti piuttosto gravosi tanto nel campo operistico che in quello sinfonico, si presenta nella struttura più omogenea e come effusione sonora più compatta e sostanziosa. La selezione si era presentata come una necessità improrogabile e la sua realizzazione ha determinato, già all'inizio delle prove, vantaggi tecnicamente e artisticamente assai notevoli.

Come s'è detto, opera inaugurale sarà «L'Orfeo» di Claudio Monteverdi, il divino Claudio, come lo ha chiamato d'Annunzio. L'apparizione della favola pastorale su testo poetico di Alessandro Striggio, ha da essere guardata come il maggiore avvenimento musicale di questi ultimi anni, per il carattere specifico della vicenda e della musica rievocante, in pieno rinnovamento del dramma musicale secentesco, l'estetica e il sentimento dell'antica tragedia mitologica dell'Ellade. Il nostro pubblico non conosce per diretta esperienza l'opera monteverdiana tenuta in culto altissimo al Maggio musicale fiorentino con le rappresentazioni del «Ritorno di Ulisse» e de «L'Incoronazione di Poppea». A Trieste è stato rappresentato soltanto «Il combattimento di Clorinda e Tancredi», uno degli episodi della «Gerusalemme liberata» che Monteverdi ha musicato, accanto ad altri numerosi. «L'Orfeo» che è il saggio più eloquente ed espressivo della forma operistica rinascimentale, e che conclude la prima maniera melodrammatica di Monteverdi, rivelerà al nostro pubblico i modi e i concetti con cui furono realizzati dal genio di Monteverdi i rapporti tra parola e musica, tra sentimentò e orchestra, modi potentissimi del recitativo, modi arditissimi per quel tempo nella delineazione melodica.

Il maestro Franco Capuana è il concertatore di quest'opera che verrà rappresentata la sera del 6 gennaio prossimo, con adeguato corredo di interpreti e di scene, sotto la regia del prof. Piccinato. Subito dopo «L'Orfeo» sarà rappresentata «Werther» di Massenet, l'opera romantica in cui Goethe giovanile ha infuso con l'eroico e disperato sentimento dell'amore-rinuncia, il sentimento non meno altissimo della natura divinizzata e partecipe della nostra vita intima. Partitura di squisita sensibilità nella trasfigurazione degli stati d'animo che il maestro Capuana sta penetrando con intelligente amore e perizia musicale. Protagonisti dell'opera: Tito Schipa e Gianna Pederzini.

La preparazione di queste due opere, così lontane e diverse nello stile, nel tempo, nell'espressione degli affetti umani, conferisce alla imminente stagione lirica, un nobile aspetto di elevazione artistica e di indirizzo culturale.

Gli spettacoli con la Compagnia Rascel

La replica di «Tutto è possibile», la briosa rivista di Nelli e Mangini, ha visto iersera confermato il successo della «prima» nella brillante interpretazione di Renato Rascel e del suo complesso. Il pubblico, accorso in folla al Politeama Rossetti, ha applaudito con fervore ad ogni scena, chiedendo e ottenendo parecchi bis. Speciali battimani all'indirizzo di Rascel, di Tina De Nola, di Paola Orlova, di Oscar Carboni e di Mario Castellani. Oggi, con inizio alle 20.45 terza rappresentazione.

RADIO 31 dicembre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra d'archi. 13.25: Orchestra Cetra. 14.15: Orchestra. 17.10: I cinque minuti del signor X. 17.15: Orchestra. 17.35: Concerto di piano. 18: Radio del Combattente. 19.40: Concerto di violoncello e piano. 20.45: Concerto orchestrale. 21.30: Musiche di Riccardo Storti. 22.15: Trasmissione dedicata alla Slovacchia. 23: Valzer e mazurche.

Programma B: 12.30: Musica sinfonica. 20.45: Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi. 21.30: «Qualche bugia ci vuole», un atto di Emilio Caglieri. 22.10: Canzoni. 23: Orchestra.

L'odierno spettacolo popolarissimo con la Compagnia Cavalieri-Zago

Come annunciato, oggi, alle 16 precise, avrà luogo, al teatro del Dopolavoro Casalini, in Piazza Duca degli Abruzzi, lo spettacolo popolarissimo con la Compagnia veneziana Cavalieri-Zago, organizzato dal Dopolavoro provinciale e dedicato ai dopolavoristi. Sarà recitata la brillante commedia in tre atti di G. Gallina «Zente refada». I biglietti sono in vendita fino alle 13 alla Biglietteria centrale; indi prima dello spettacolo alla cassa del teatro. I dopolavoristi sono tenuti, all'atto dell'acquisto, ad esibire la tessera dell'O. N. D. Anno XXI. prezzi sono stati per l'occasione fissati in lire 3 per ingresso e posto in platea, e in lire 2 per la galleria.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

La nona riunione

Domenica avrà luogo la nona riunione della Camerata artistica dell'I. C. F., costituita al Gruppo «Comisso», con un programma di letteratura, canto e danze classiche.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 20.30: Compagnia di riviste Renato Rascele. Termine dello spettacolo ore 23 precise.
CASALINI. Ore 20.30: Gruppo artistico veneziano Cavalieri-Zago: «La sposa segreta» di Cenzato e «Scorzeta de limon» di G. Rocca.
NAZIONALE. 16.15, 18.50, 21.20: «Sangue viennese», con Willy Fritsch.
EXCELSIOR. 16, 17.40, 19.45, 21.45: «Stasera, niente di nuovo», A. Valli, C. Ninchi, D. Galli.
PRINCIPE. 15.30: «Prigioni di donne», Vivianne Romance, Renée Saint Cyr.
FILODRAMMATICO. 16: «Finalmente», commedia briosa con Lili Murati e Comp. Triestina in «Principe indiano», grande spettacolo in 4 quadri.
FENICE. 16.15, 17.50, 19.40, 21.30: «Labbra serrate», F. Giachetti, A. Bach.
ITALIA. 15.30: «Cuore senza casa», film delizioso con A. Uhlig, A. Schoenhals.
REGINA. 15.30: «La vergine del lago», dramma d'amore, con Klary Tolmay, Pal Javor.
IMPERO. 15.30: Ultimo definitivo giorno del grande successo: «L'uomo che voglio». Domani: «Una notte dopo l'opera». Imminente: «Noi vivi».
REALE. 15.30: «Giorno di nozze», con Falconi, Gandusio e R. Villa, allegrissimo.
GARIBALDI. 15: «La bisbetica domata», con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.
MASSIMO. 15.30: «Condannato a morte», film avventuroso di vibranti emozioni con Boris Karloff, Marjorie Reynolds.
NOVO CINE. 15.30: «I diavoli volanti» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Il film della risata.
MODERNO. 16: «Wally dell'avvoltoio», una figlia si ribella al padre malvagio, con Heidemarie Hatheyer.
ODEON. 15.30: «Voglio vivere così!», con il tenore F. Tagliavini e J. Jachino.
ARMONIA. 15.30: «Su con la vita», F. Gravey. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «I mariti» (Tempesta d'anime). Amedeo Nazzari e Mariella Lotti.
POPOLO. 15.30: «Amore ribelle», amore, odio, musiche tzigane, M. Sologne.
AZZURRO. 15.30: «Fascino di Boheme», M. Eggerth, J. Kiepura, musica di Puccini.
RADIO. 15.30: «Lord Fauntleroy», con Freddie Bartolomew e Dolores Costello.
VITTORIA. 14: «La prima moglie» (Rebecca), L. Olivier, I. Fontaine. Ult. 19.30.
CENTRALE. 15.30: «Espresso - Montagne rocciose», Tom Keene. Segue comica.
ADUA. 15.30: «La maschera di ferro», con Louis Harvard, J. Bennet e W. Willian.
VENEZIA. 15: «La parata dell'allegria» con i 6 grandi comici dello schermo, e Ridolini.
CARDUCCI. 15: «Acciaio blu», con John Wayne. Segue comicissima.
ARGENTINA. 16: «Voglio essere amata», con Claudette Colbert, Melwyn Douglas.
BELVEDERE. 15.30: «La straniera», con l'insuperabile Viviane Romance. Grand.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55) Ripresa concerti serali. Allegria, brio
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	29	30
Rendita 3½%	86.30	87.20
Rendita 5%	94.—	94.65
Redimibile 3½%	84.—	84.40
Redimibile 5%	95.—	95.60
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.45	99.45
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	511.—	512.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—	526.50
I. R. I.	482.—	483.50
Elettr. Ferrovie Stato	494.—	495.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	503.—	503.—
Fond. Tre Venezie 4½%	502.—	502.—
Provincia Istria 1900	96.	96.
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	399.—	399.—
Ferrovie Meridionali	1600.—	1600.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	276.—	276.—
Istria-Trieste	515.—	515.
Lussino	375.—	375.
Martinolich	115.—	115.
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720
Piccole Ferrovie	89.—	89.
Tram	194.	194.
Terni	300.—	300.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.	270.
Silurificio Whitehead	210.—	210.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.	270
Cementi Isonzo	145	145
Lavanderia Triestina	180	180

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Gite per mare

che avranno luogo domani, venerdì: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 12.5 e 16 (diretti); da Capodistria alle 6.30, 9 (diretti) e 15 (tocc. Ospizio).

LO SPORT

Domenica Triestina - Atalanta

Severa preparazione degli alabardati

In vista dell'incontro di domenica, che al nostro Stadio metterà di fronte gli alabardati all'Atalanta di Bergamo, la direzione della Triestina ha deciso di segregare i probabili componenti della squadra in un alberghetto di Miramare, che lascieranno domenica qualche ora appena prima dell'incontro. Della comitiva, che già da oggi si ritirerà a Miramare, faranno parte quindici giocatori e l'allenatore che con essi risiederà durante i tre giorni, designando alla fine i componenti della squadra.

Ieri intanto è stato completato l'addestramento svoltosi non già sotto la guida di Villini, il quale ha chiesto alla direzione e ottenuto due mesi di licenza, ma di Testolina, già allenatore del Mestre, che, quale preparatore della seconda squadra e delle minori della Triestina ha dato soddisfacenti prove delle sue qualità.

I lottatori di Terni a Trieste

contro i Vigili del fuoco

Un interessante incontro di lotta libera è riservato per domenica prossima agli sportivi della città di San Giusto. Ospite del Gruppo sportivo 87.o Corpo Vigili del Fuoco, per la quarta giornata del campionato nazionale di lotta libera a squadre, sarà infatti, la compagine del Dopolavoro Terni, che domenica scorsa ha battuto la squadra romana dell'Audace per 5 punti a 2. Sarà interessante vedere sul tappeto i baldi rappresentanti del Terni contro i nostri Vigili del fuoco, i quali, dopo la brillante vittoria conseguita sulla «Mater» puntano allo scudetto di squadra campione d'Italia. L'incontro, comprendente una bella serie di sette assalti, si svolgerà con inizio alle 10.30 nella palestra della Ginnastica Triestina.

La prossima riunione di pugilato alla Ginnastica

Santalesa contro Corrieri

L'attesa per la riunione pugilistica promossa dal Comitato organizzativo della F. P. I. per la I.a zona si fa sempre più viva. Dopo la brillante vittoria conseguita sul forte Celegato, il fiumano Santalesa si affaccia alla ribalta della notorietà pugilistica ricco della sua esuberante giovinezza e di ambizione. Il combattimento che sosterrà contro Corrieri, il popolare «ciclone romano», ci dirà fino a che punto può arrivare l'ambizione del fiumano. Corrieri è un picchiatore, predilige la battaglia e specialmente gli scambi a mezza distanza che gli hanno ottenuto più di una vittoria prima del limite; adotta, dunque, lo stesso sistema del fiumano, che, se appare meno lineare, ha della sua parte la potenza di un pugno che dove arriva mozza il respiro.

Accanto a questo incontro, che da solo varrebbe a tenere il cartello, avremo altri tre combattimenti inediti, in uno dei quali Minatelli è chiamato al confronto coll'imbattuto De Marchi, la cui classe lo pone fra gli inseguitori diretti dell'azzurro Bonetti. Contro simile campione, Mario Minatelli sale il quadrato in possesso dei numeri necessari per ottenere una definitiva valorizzazione e con essa il diritto d'indossare la maglia azzurra. I biglietti saranno posti in vendita da domattina presso la biglietteria centrale (Galleria Protti).

Distretto - Monfalcone al campo Visintin

La serie C inizia domenica il girone discendente ed il calendario assegna all'«undici» del Distretto Militare l'incontro casalingo col Monfalcone. Come si ricorderà, la gara d'andata segnò il clamoroso debutto dei grigioverdi, che, violando il campo monfalconese con una terna di reti di eccellente fattura, diedero una brillante prova della loro efficenza, confermata poi dalla serie di gare positive realizzate nel difficile cammino.

Il Monfalcone è assai migliorato dalla prova iniziale e certamente saprà impegnare a fondo, nell'attesa rivincita, i suoi vincitori di allora. Non sono azzardate quindi le previsioni di una gara estremamente combattuta e assai incerta nel risultato, anche se in linea tecnica i grigioverdi si fanno preferire, specialmente per la capacità conclusiva del loro ammiratissimo quintetto guidato dallo scattante Piccioli.

La partita si effettuerà al campo Visintin e avrà inizio alle 14.30. Precederà un incontro fra squadre minori.

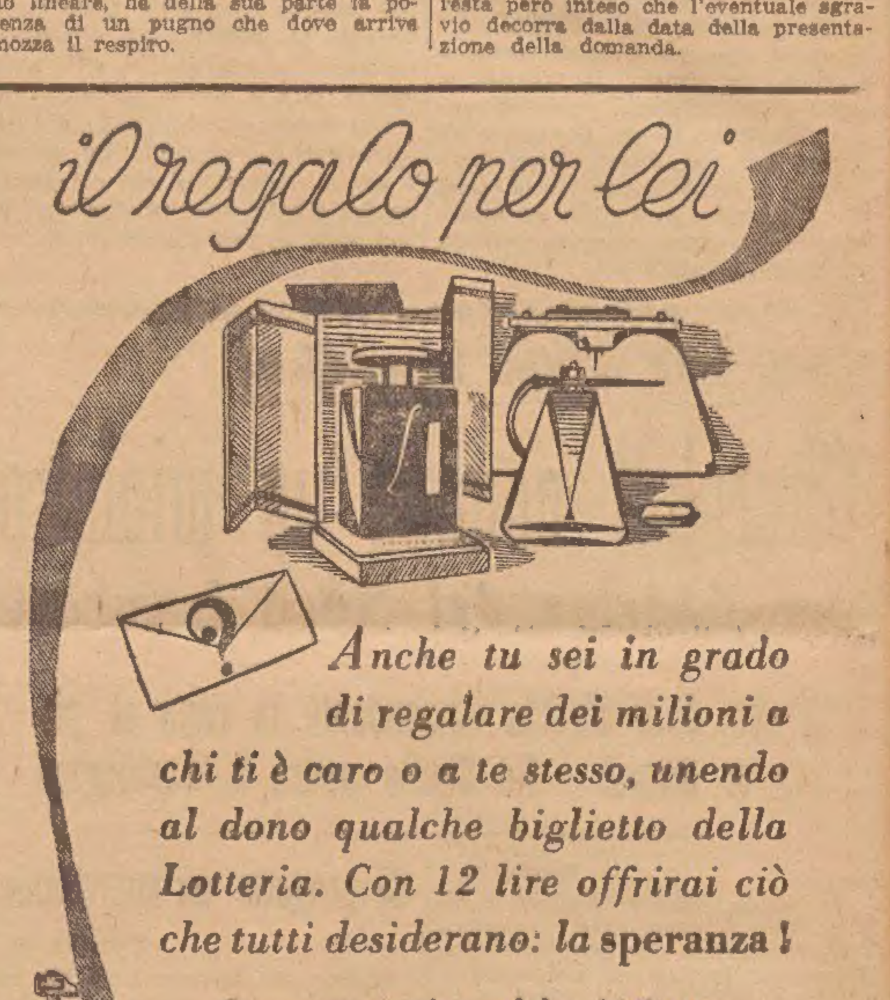
CORRISPONDENZA APERTA

Un appassionato d'arte. Nel vostro espresso non ripetete la domanda, non sappiamo quindi con sicurezza quale sia il quesito che vi sta a cuore. Se si tratta di quel quadro, vi diremo che abbiamo chiesto precisazione al Museo del Teatro Verdi, ma non ci è ancora pervenuta una risposta. Non appena l'avremo, ve la comunicheremo.

Caporetto. Certamente a Trieste vi sono ottimi specialisti per i vostri disturbi, ma noi non possiamo fornirvi alcun indirizzo perchè a questa rubrica non è permesso fare pubblicità. Se verrete a Trieste, vi rivolgerete a qualche farmacia, sarete accontentato.

Tassa celibi, vincere. L'esenzione della tassa ai celibi che hanno figli legittimati per decreto reale è stata concessa da 1.o gennaio 1934 in virtù di una circolare ministeriale del 9 gennaio 1934 n. 80, in sede di risoluzione di quesiti. In caso di domanda tardiva, resta però inteso che l'eventuale sgravio decorra dalla data della presentazione della domanda.

il regalo per lei



Anche tu sei in grado di regalare dei milioni a chi ti è caro o a te stesso, unendo al dono qualche biglietto della Lotteria. Con 12 lire offrirai ciò che tutti desiderano: la speranza!

Compera oggi qualche biglietto.

LOTTERIA di TRIPOLI

CIRCA 250 PREMI PER OLTRE 7 MILIONI

CONSIGLI PER TELEFONARE CORRETTAMENTE

- Individuare nell'elenco il numero dell'abbonato che si desidera.
- Sganciare il ricevitore ed attendere il segnale di centrale.

Comporre il numero a mezzo del disco col dito (non con la matita) e non accompagnare nel giro di ritorno il disco, per non falsare la cifra.

- Distanziare leggermente una cifra dall'altra.

Appena l'abbonato richiesto risponde, dire il proprio nome.

- Parlare senza fretta, con voce naturale e non troppo forte.

Non dare colpi sul gancio o sul supporto del ricevitore: con l'automatico tale manovra non serve a nulla.

Se i numeri speciali preceduti dallo zero non rispondono subito, vuol dire che l'operatrice è occupata e conviene attendere.

Evitare le conversazioni troppo lunghe, tenendo presente che la durata legale massima di una conversazione urbana è di cinque minuti.

TELVE - Società telefonica DELLE VENEZIE

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Il mito di Cesare

Che la fama di Giulio Cesare fosse parte integrante dell'opera sua, era un'intuizione antica, formatasi nella coscienza dei popoli prima ancora che diventasse un dato della storiografia scientifica. Non è quindi una scoperta di questi tempi la tesi che un eminente storico tedesco, il Gundolf, sostiene in un libro di attraentissima lettura, che ha visto la luce in lingua italiana per le sollecite cure della casa Garzanti. Vuole, infatti, essere una storia della fama di Giulio Cesare il bel libro «Caesar», che mira a farci intendere il «mito» di Giulio Cesare come si formò e si perpetuò attraverso i secoli. «Il modo di apparirci dei grandi — sono parole della prefazione — appartiene alla loro storia come la loro opera: i ritratti che essi imprimono nel mutare dei tempi o, quel che è lo stesso, che essi ricevono in questa ad un tempo da essi influenzata e realizzata materia, sono forme della loro propria forza. I grandi ci appaiono come produttivi in sempre nuovi grembi, raggianti da sempre diversi occhi: tutto il loro essere può rivelarcisi solo in quanto i secoli la riproducono».

Così nel suo stile teso e dalle immagini talora barocchegianti, ma vivo e potente si esprime il Gundolf. E, veramente, a farci intendere come l'eroe romano sia ancora una realtà e una potenza d'oggi, pochi libri riusciranno meglio indicati di questo. Per dirla colle sue stesse parole, il Gundolf ha compiuto un «viaggio attraverso la memoria degli uomini», dietro la figura di Cesare. Dai contemporanei di Cesare, Cicerone e Sallustio — anzi da Cesare stesso, che nei suoi «commentari» ci ha voluto lasciare un quadro delle sue opere e, quindi, indirettamente almeno, anche di sè medesimo — fino ai nostri contemporanei, le figurazioni di Cesare si succedono grandiose e affascinanti, sia nella voce anonima della fama leggendaria, sia nell'interpretazione degli spiriti eletti, pensatori e poeti, che a Cesare hanno guardato come ad una individualità somma e ad un momento culminante della storia; sia, infine, nell'influenza che l'esempio di Cesare ha esercitato sui grandi uomini di Stato e i grandi condottieri, da Carlomagno a Napoleone.

L'epoca della leggenda anonima, del «mito» di Cesare, è per eccellenza il Medio Evo. Per questo, Cesare condensa tutta la gloria e la grandezza di Roma, viste confusamente e, quindi, tanto più meravigliose, in un barbaglio di luce lontana. Esso, per dirla con Gundolf, è un «nome magico». Ma il Medio Evo interpreta altresì Cesare secondo gli schemi della filosofia della storia cristiana, come il culmine (insieme con Augusto) della «preparazione evangelica». Lo stesso Dante, nelle terzine del Paradiso che ritraggono così potentemente la grandezza fulminea dell'opera cesariana, il volo dell'aquila ben più vasto di quello napoleonico, considera pur sempre Cesare come inviato dalla Provvidenza ad apparecchiare quella pace mondiale, che Augusto compirà ed entro la quale nascerà il Redentore.

Sotto l'uno e l'altro aspetto Cesare individuo, genio personale, non ha risalto per la coscienza medievale. Con Dante, appunto, la sua figura incomincia a riprender forma; ma è Petrarca il primo a ricrearla tutta intera; Petrarca, «lo scopritore dell'antica storia e della nuova personalità». E dopo il Medio Evo, che aveva riverito in Cesare la volontà divina, il Rinascimento ritrova ed esalta in lui la *virtus*, l'azione dell'eroe sufficiente a se stessa. Per l'età delle monarchie assolute Cesare è l'incarnazione suprema della Ragion di Stato, il prototipo del monarca. Col Settecento i più ampi e complessi problemi, politica e umanità, libertà e forza dello Stato, emergono dalle diverse interpretazioni critiche dell'uomo e dell'opera sua, mentre domina pur sempre il fascino della sua individualità geniale.

Tutto questo è rappresentato dal Gundolf con grande efficacia, con una partecipazione sempre viva al soggetto trattato, con una capacità interpretativa, che dai vari aspetti della figura di Cesare si estende alle diverse anime che lo hanno raffigurato attraverso i secoli. Pure non siamo certi che questo libro, tutto pervaso dal culto estetico-morale dell'eroe, della personalità in sè e per sè, risponda ad una concezione piena dell'opera storica di Cesare e della sua fama. Forse il Gundolf non ha inteso abbastanza che la fama di Cesare attraverso i secoli è anche e soprattutto, la vita della romanità e dell'Impero romano nello spirito delle generazioni successive. L'uomo e il suo genio hanno certo attratto sempre gli spiriti; ma al di là dell'uno e dell'altro si è sempre guardato all'opera sua e questa si è fusa e confusa con l'opera dei predecessori e successori, con tutta l'opera storica di Roma.

Ciò non vale solo per il Medio Evo, anche se allora il processo di condensazione, il mito, sia più ingenuo e appariscente. Se Cesare è divenuto, presso Latini, Tedeschi e Slavi il nome del potere supremo, ciò è dovuto innanzi tutto alla persona del divo Giulio. Ma fra essa e questa fortuna prodigiosa del termine c'è di mezzo tutto l'Impero romano (e in questo caso bisogna comprendere in esso anche l'Impero bizantino e quello romano-germanico), che quel nome adottò per tutti i successivi sovrani. Cesare è Giulio Cesare; ma è anche Augusto, Traiano, Costantino, Giustiniano; e si aggiungano pure Carlomagno e i due Federighi.

V'è dunque, condensata nella fama di Cesare tutta una istituzione secolare e mondiale, tutta la storia e la grandezza di Roma. Lo storico distingue — ed ha ragione di distinguere — fra Scipione e Cesare, fra Cesare ed Augusto, come fra Augusto e Diocleziano; fra la repubblica patrizia, l'avvento della democrazia, la monarchia di Cesare, il principato a tendenza restauratrice repubblicana di Augusto, il despotismo orientale diocleziano-costantiniano. Ma nella coscienza comune dell'umanità, le cui sintesi spontanee hanno sempre un senso, queste distinzioni sono abolite, o piuttosto ignorate. Cesare significa la romanità, la romanità conquistatrice, ma soprattutto organizzatrice, che propaga e difende una civiltà mondiale e ne trasmette i principi in quel che avevano di permanentemente vitale, all'età moderna.

Questa indissolubilità della figura di Cesare coll'opera di Roma, si capisce che noi Italiani possiamo comprenderla meglio di qualsiasi altro per la tradizione più spontaneamente viva. Ma per noi Italiani Cesare ha un valore particolare e proprio per un tratto specifico, storicamente determinato e fuori d'ogni discussione, dell'opera sua. Egli fu il primo e il grande propugnatore della fusione fra l'Italia romana terminante al Rubicone e la Gallia Cisalpina, quella parte della nostra Patria, che poi, per un rovesciamento di sorti, fu essa — o almeno essa in prima linea — a conservare per secoli il nome di Regno d'Italia. Cesare, per noi Italiani, non è solo il fondatore dell'Impero, ma anche quello dell'unità d'Italia.

Mario Missiroli

Treno sovietico carico di munizioni colpito in pieno dalla Luftwaffe: i vagoni saltano in aria tra le fiamme e il fumo

CON L'ARMIR SUL FRONTE DEL DON

Il campo di battaglia è un'immensa pianura stepposa

Fronte del Don, dicembre

Dal 16 dicembre i Sovietici hanno centrato il loro vasto attacco nel settore del medio Don contro le posizioni tenute dall'Armata italiana e contro i vicini settori difesi da forze germaniche e romene. Il Comando nemico tenta ancora una volta di sfondare la linea dell'Asse nella zona più delicata per impadronirsi di quella grande ansa del Don che può considerarsi la piattaforma strategica del fronte meridionale russo.

Disciplina terroristica

Fin da quando — nel luglio scorso — le forze tedesche e italiane varcavano il Donez e con una fulminea avanzata occupavano tutta l'ansa del Don, e le Armate germaniche, padrone di questo immenso campo di manovra, puntavano decisamente ad oriente verso Stalingrado ed a sud verso il Caucaso, il Comando sovietico accusava la gravità dello scacco subito e tentava di porvi riparo con una serie di accanite e sanguinose controffensive. In quegli stessi giorni Stalin diramava il suo drammatico appello alle truppe rosse: «Non più un passo indietro» e instaurava una terroristica disciplina nell'Esercito, istituendo speciali reparti aventi il compito preciso di reprimere con le armi ogni tentennamento, ogni accenno di debolezza fra le truppe combattenti.

«Dopo la perdita dell'Ucraina, della Russia Bianca, dei Paesi baltici, del bacino del Donez, come pure di altri territori — annunciava Stalin — i nostri possessi territoriali si sono notevolmente ridotti, il che vuol dire che ora abbiamo molto meno popolazione, meno pane, meno materie prime, meno fabbriche. Abbiamo perso una popolazione di oltre 70 milioni, il nostro raccolto di cereali è diminuito di 800 «pud» all'anno, e le perdite in materie prime superano annualmente i 10 milioni di tonnellate. Il tedesco è ormai superiore a noi per riserve di uomini e di cereali. Un ulteriore ritiro significa la rovina nostra e della nostra patria. «Non più un passo indietro» dev'essere la nostra prima parola d'ordine d'ora in avanti. Si deve difendere ostinatamente sino all'ultima stilla di sangue ogni posizione, ogni palmo di terreno sovietico, dobbiamo aggrapparci ad ogni pezzetto di terra e sostenere questo fino all'impossibile».

Queste parole, scritte da Stalin il 28 luglio e diramate a tutto l'Esercito, denunciavano la gravità della sconfitta subita. Ma non era finita. Nonostante il grido d'allarme di Stalin, gli incitamenti e le crudeli repressioni che seguivano ad ogni ulteriore scacco militare, l'avanzata germanica continuò ancora per centinaia di chilometri, e Stalingrado fu, se non interamente occupata, interamente distrutta, e fu raggiunto il Caucaso, furono conquistate le prime zone petrolifere e altre furono inutilizzate. La situazione strategica industriale e alimentare sovietica subì ancora durissimi colpi.

La drammatica situazione in cui la Russia sovietica s'è venuta a trovare dopo la seconda campagna estiva dell'Asse spiega l'accanimento disperato con cui l'Esercito tenta, con enormi sacrifici di uomini e di materiali, di allentare la pressione militare tedesca. Tentò in agosto rovesciando le formazioni corazzate contro i bersaglieri a Serafimovich, tentò in settembre gettando Divisioni e Divisioni contro i fanti della «Sforzesca» e della «Pasubio» e fu respinto dovunque dai bersaglieri e dai fanti, dalle camicie nere e dalla nostra cavalleria. Nonostante lo sprezzo per le perdite umane, tutti gli assalti sovietici furono spezzati dalla resistenza delle truppe italiane schierate lungo il Don.

Ma già in quelle azioni estive era chiaro il piano sovietico: spezzare il fronte nell'arco settentrionale nell'ansa del Don, rioccupare l'ansa e scendere verso sud per riprendere Rostov. In tal modo il Comando nemico avrebbe raggiunto lo scopo di tagliare le forze dell'Asse, isolando quelle accentrate nella zona di Stalingrado e quelle avanzanti nel Caucaso.

Il piano era troppo promettente per essere abbandonato specie da un Governo e da un Comando militare che talvolta devono essersi trovati in situazione tragica, con l'acqua alla gola. I Sovieti hanno necessità assoluta di riconquistare delle zone minerarie, petrolifere e agricole, devono allontanare i Tedeschi dal Volga — arteria vitale del Paese — e devono tornare sull'istmo caucasico tra il Caspio e il Mar Nero: questi non sono obiettivi strategici d'una normale battaglia, sono obiettivi di importanza vitale per la Russia dei Sovieti. Questione di vita o di morte.

Il formidabile sforzo offensivo sovietico, scatenato lungo tutto il fronte, ha finito coll'accentrare le più grandi masse di fanteria, di carri armati e di aviazione davanti al settore italiano, sulla vecchia direttrice di attacco: il Comando bolscevico tenta ancora una volta di rioccupare l'ansa del Don e di raggiungere Rostov.

Il piano del nemico

Il campo di battaglia è una immensa pianura stepposa, interrotta da rari e lievi avvallamenti insufficienti a costituire appigli difensivi. Il margine occidentale dell'ansa è solcato da nord a sud dalla ferrovia Mosca-Voronesc-Millerovo-Rostov. Ad oriente della strada ferrata il terreno si estende selvaggio per centinaia di chilometri. La mancanza di ferrovie e di strade (vi sono soltanto delle piste, impraticabili nella brutta stagione) rende sommamente difficili i rifornimenti; pochi paesi, distanti decine di chilometri l'uno dall'altro e costituiti dalle misere catapecchie dei cosacchi, offrono risorse minime per l'accantonamento dei soldati, la dislocazione dei servizi e dei depositi di materiale. La guerra nella grande ansa del Don assume aspetti di guerra nel deserto. I centri sistemati a difesa diventano dei fortini e lo spazio desertico che li separa l'uno dall'altro ha talvolta un valore negativo, in quanto impegna i reparti in un enorme sforzo per assicurare i rifornimenti.

Queste caratteristiche del terreno e della prevista battaglia difensiva, che le truppe dell'Asse avrebbero dovuto combattere nell'inverno contro i Sovietici, erano state attentamente considerate dai nostri Comandi. La linea tracciata esattamente sul corso del Don, necessaria nell'estate (e allora più facilmente difensibile) per assicurare libertà di manovra alle Armate germaniche impegnate a Stalingrado e nel Caucaso, sarebbe diventata più vulnerabile nell'inverno quando il Don, gelato, non avrebbe più avuto l'efficacia di un vallo protettivo, e le comunicazioni fra la ferrovia di base e le prime linee sarebbero divenute precarie. Questo si sapeva. E chi badava, nei mesi scorsi, a quanto avveniva nelle nostre retrovie, poteva notare un fervore operoso su determinate linee di difesa arretrata.

Lo spazio, valore negativo

Lo spazio, ripetiamo, può avere in talune circostanze un valore negativo. Cinquanta o cento chilometri di steppa possono costituire un peso logistico più che un vantaggio tattico o strategico. E chi li conquista non è detto che abbia migliorato la propria situazione. Nella steppa — come nel deserto — non basta conquistare del terreno: bisogna assolutamente raggiungere gli obiettivi.

Nell'Ansa del Don si combatte aspramente da oltre due settimane. Masse corazzate sovietiche e poderosi concentramenti di fanteria urtano contro le forze italiane, tedesche e romene nel disperato sforzo di rompere il nostro fronte e aprirsi la strada verso i grandi obiettivi strategici. La resistenza è tenacissima. Le formazioni nemiche, bersagliate fin nelle lontane retrovie dagli aerei dell'Asse, falciate dagli sbarramenti dell'artiglieria e dalle armi automatiche, aggredite da violente azioni di contrattacco, sono sottoposte ad un logorio martellante che impone l'impiego continuo di altre riserve. Contro le falangi dei carri armati, impiegati dai Sovietici in numero grandissimo come in uno sforzo di importanza decisiva per il quale s'impegnano tutte e riserve, si difendono eroicamente i nostri soldati con le potenti armi di cui dispongono.

La battaglia è in corso. La vastità del campo di lotta e l'imponenza delle masse combattenti determinano ampie fluttuazioni. La natura desertica del terreno accresce tali ondeggiamenti e spiega la persistente resistenza di presidi avanzati, talvolta minacciati di accerchiamento, i quali, con la loro strenua difesa, impegnano numerose forze nemiche e rendono precaria l'occupazione avversaria di vaste zone di terreno.

I successi ottenuti dall'avversario nei primi giorni di battaglia non hanno intaccato la saldezza strategica dell'Esercito dell'Asse. Davanti alla linea di sbarramento viene contenuta la pressione del nemico. Non è da escludere, anzi che l'avversario senta lui, ora, il peso logistico di quel centinaio di chilometri di steppa desertica che ha alle spalle, senza strade e senza ferrovie, dove possono avanzare, a fatica, soltanto gli automezzi cingolati, e dove il rifornimento delle truppe deve svolgersi prevalentemente con la lentezza delle salmerie e dei portatori, fra le continue difficoltà determinate dal variare del clima che salta in ventiquattr'ore del freddo del 20 sotto zero al disgelo pantanoso. Conquistato lo spazio, bisogna raggiungere gli obiettivi strategici: ma i Sovietici finora, non li hanno raggiunti. Davanti alla «linea di resistenza» la grande battaglia del Don entra nella sua fase risolutiva.

Ettore Doglio

EUROPA 1606

Originalissimo DIARIO DI VIAGGIO

DALLA ROMA PAPALE ALLE CORTI DEGLI STUARTS E DI ENRICO IV DI FRANCIA

La mattina del 18 marzo del 1606, una piccola comitiva di gente lasciava Roma, a cavallo. Capo della comitiva era il Marchese Vincenzo Giustiniani, uomo di grande importanza nella Roma di allora, anche se le cronache del tempo parlino raramente di lui: discendente della gran casata dei Giustiniani di Scio, fratello del Cardinale Benedetto, banchiere della Camera Apostolica; e intenditore finissimo di arte, specie di pittura. Questi cavalcava un leardo «di straordinaria bontà» *che era stato provato, per molto tempo,* «nelle faticose cacce di Roma» *e faceva le spese del viaggio. Si portava dietro uno scalco, un servitore, uno staffiere, un cuoco e un vetturino; e oltre a costoro un* «camerata e antico amico e confidente», *nella persona di Bernardo Bizoni, uomo di cui sappiamo pochissimo, anzi nulla, all'infuori che era romano. La mèta dichiarata del viaggio era la Santa Casa di Loreto, e poi Venezia; ma il Marchese — e il «Signor Padrone», come lo chiamavano tutti — si riserbava di vedere altri luoghi,* «secondo avesse trovati buoni o cattivi incontri». *Probabilmente, il Giustiniani sapeva benissimo di doversi spingere oltralpe, e c'è ragione di credere che egli avesse avuto incarico di svolgere qualche missione diplomatica, mascherandola sotto le apparenze di un viaggio di diporto signorile. Ma non aveva detto niente a nessuno, perchè doveva essere molto discreto e segreto. E cominciò così, con prima tappa a Bassano di Sutri — dove il Giustiniani aveva un grosso feudo — un viaggio che doveva arrivare fino all'Inghilterra, attraverso tutta l'Europa Occidentale.*

Di questo viaggio c'è rimasto un «Diario», *redatto dal Bizoni. Di questo «Diario», conservato in un Codice della Vaticana, diede già un riassunto, ma alterato, il Rodocanachi* («Aventures d'un grand Seigneur italien à travers l'Europe»). *Adesso, Anna Banti l'ha trascritto compiutamente, collazionandolo con un secondo esemplare conservato all'Archivio di Stato, a Roma; e Leo Longanesi ha avuto la buona idea di pubblicarlo in uno dei volumetti della raccolta «Il sofà delle Muse» ch'egli dirige (Edizione Rizzoli, prezzo lire 20).*

E' un documento singolarissimo. Il Bizoni vi si rivela uno scrittore che è il contrario del Seicento, come lo si intende comunemente: uno scrittore di notazione nervosa e rapida, efficacissima nel rendere in poche righe, di scorcio, tutto un paesaggio e tutto un personaggio. E la narrazione del viaggio ch'egli fa, probabilmente per incarico del Signore, dà un panorama di colori vivacissimi e di un realismo gustosissimo dell'Europa del tempo. Il Bizoni, infatti, non indugia in quei resoconti delle forme di governo e dei magistrati, in quei dati sulle popolazioni e sugli eserciti, in quei racconti di congiure e di colpi di stato, che son la piaga di tutti i «viaggi» secenteschi; di tutto questo, tocca e via. Ciò di cui egli ci parla, son le cose ch'egli e i suoi compagni incontrarono, videro, sperimentarono; funzioni di corti e di chiese, alloggi e traghetti, reliquie di santi e pietanze di osterie; con degli schizzi di paese, ogni tanto, in cui le parole son come le pennellate secche e decise d'un pittore che sappia il fatto suo.

Da Roma alle Alpi

La comitiva, dunque, da Roma va a Loreto. Qui il Marchese, fatte le divozioni e presa l'indulgenza, trova una sua conoscenza, il Pomarancio pittore, che attendeva a dipingere la volta della sacrestia; e siccome questi s'accende all'idea di un bel viaggio al seguito del Giustiniani, questi lo prende con sè, pensando a fornirlo di abiti e di biancheria. Forse, gli sarà piaciuto avere al seguito qualcuno con cui discorrere di pittura. Da Loreto, si va su lungo tutto il litorale adriatico; fino a Bologna. Molte visite a conventi, molte riverenze con tutti i nunzi pontifici e col Duca d'Urbino, molte buone mangiate, e qualche occhiata alle donne; a Senigallia, per esempio, il Bizoni nota: «Bel sangue di donne, vanno con i cappelli in capo con le piume». *Una sosta più lunga a Ferrara, dove il Marchese assume un impegno singolare:*

«Il Marchese andò a visitare la Marchesa Bentivoglio, madre del signor Guido, amicissimo suo, e la trovò dama di gran maniere. La quale, tra gli altri discorsi, disse: voglio, signor Marchese Giustiniano, che mi promettiate una grazia in questo vostro viaggio. Il Marchese, con parole di molta cortesia, le rispose che la servirebbe sempre, com'era debitore. Allora ella disse: voglio che mi promettiate di non andare a donne in Venezia, dove per l'esperienza ho veduto che molti miei conoscenti sono tornati infetti e poi morti per tal occasione. Il Marchese rispose che le aveva particolar obbligo di tal comandamento, del quale resterebbe servita».

E difatti, quando il Marchese fu a Venezia, tenne parola:

«S'andò vedendo tutte le cose notabili anzi per farlo più compitamente conforme al proverbio: «cum fueris Romae romano vivito more», per osservare il costume di Venezia si andò a visitare alcune damè, però senza peccati, osservando in ciò la parola che diede il Marchese alla signora Marchesa Bentivoglio: guidati da un tal Andrea gondoliero che ci servì mentre stemmo in Venezia».

Invece di cortigiane vive, il savio Giustiniani, a Venezia, si compra una donna virtuosissima, e dipinta; «un quadro del Pordenone con l'istoria di Lucrezia romana, che pagò scudi sessanta». *E poi, fatto questo acquisto per le gallerie di Roma, via attraverso il dominio di San Marco, verso i passi dell'Alpe. Cavalcando, il Bizoni guarda sempre alla terra, alla cultura, ai frutti del suolo; egli nota così da Vicenza a Villanova,* «colline di qua e di là, piantate d'alberi, quasi tutti noci, olmi, elci»; *da Villanova a Verona,* «campagne gustose per otto miglia, colline a mano diritta, basse, alte, varie, con alcuni castelletti, fruttiferi; e a mano manca prati frutti fiume». *Come c'è tutta la campagna veneta! E* «vini al gusto del Signore, buonissimi per essere leggeri, come Caprarolo». *Di notizie sui sistemi di governo della Serenissima, punte; non occorrevano; l'aspetto della campagna e delle città parlava, e diceva ch'erano eccellenti.*

Poi, su per il Lago di Garda, la Val d'Adige, il Tirolo. La Germania, il diarista la incontra «subito fuori le porte di Trento»; *e questo incontro gli dà modo di annotare:* «Per la Germania, tetti aguzzi»; *e:* «La Germania, sicura da banditi; è gente riverente sino i contadini». *La notazione sui tetti, valeva per tutta la Germania davvero; quella sui banditi era vera per il solo Tirolo, una delle regioni più socialmente disciplinate di tutta Europa, in tutti i tempi. Nel Tirolo, il Bizoni non guarda soltanto i monti, guarda gli uomini e i loro costumi:* «A Sterzingen abbiamo visto lavare i porci come i cani e di qui s'argomenta la polizia dei tedeschi».

Attraverso la Germania

Hall, Innsbruck, Zirl, Monaco, sono le prime tappe dei nostri viaggiatori in terra germanica. La Germania che essi percorrono è profondamente divisa e frazionata dai contrasti di religione; nel 1606 vige ancora il sistema introdotto ad Augusta, sotto Carlo V, ma c'è già nell'aria i presagi della gran bufera che si abbatterà poi sul paese e che accenderà la guerra dei Trent'Anni. Il Bizoni però non drammatizza la faccenda; a legger le sue note, la ribellione contro Roma pare sia stata soprattutto una faccenda di abiti e di monaci che avevano una gran voglia di prender moglie. Ed ecco com'egli traduce in buon volgare il principio «cujus regio ejus religio», ch'era alla base della cosidetta «pace religiosa» di Augusta:

«Li vassalli di questi baroni sono schiavi del corpo e dell'anima perchè non hanno ricorso se non con gran difficoltà all'Imperatore e alla Camera, e perciò, anche per paura, sono obbligati a credere quel che credono i padroni loro, quali per interesse di stato e capriccio e alle volte anche per un brindes che se li facci da un pari o superiore loro, comanderanno ai predicatori loro che predichino altra legge».

Ma insomma, fossero cattolici, o luterani, o calvinisti, certo è che avevano di gran belle chiese e di gran bei quadri anche qui, e che anche qui sapevano stare a tavola; e i nostri viaggiatori lo sperimentano. Il Bizoni comincia i suoi «assaggi» in terra tedesca in un paese del Tirolo, dove «tra l'altro vi è una sorta di pesce che in Italia non se ne trova, il cui fegato è tanto saporito che si concluse esser boccone da galantuomini»; *continua a Haistoch, vicino ad Ingolstadt,* «dove mangiammo, tra l'altre cose, barbi del Danubio stupendi che sapeano di mare meglio di quelli del Tevere, cacio d'Olanda al par del marzolino», *e dove* «vi erano due todeschine di buona grazia, e s'imbriacarono il padrone, il carrozziere e una serva»; *prosegue a Herspruch, dove trova* «vini boni, pane meglio che il palline», *e corona le proprie esperienze a Norimberga, dove ad una tavola di ventidue convitati,* «tutti s'addormentorno e vomiterno, dal signor Marchese in poi». *Dopo di che, si vede che il signor Marchese illustrissimo si dava la zappa sui piedi, quando faceva dell'ironia a danno dei tedeschi, a proposito di un loro uso:*

«Usano anche per la Germania portare il secchio d'acqua santa a tutte le sepolture ed anche a tenercelo sopra; disse il signor Marchese, forse per dar rimedio al troppo vino ch'hanno bevuto in vita».

La discesa giù per la valle del Reno, da Strasburgo a Colonia, non ispira al nostro Bizoni nessuna variazione poetica; ci vorrà ancora un secolo e mezzo, almeno, prima che si scopra l'incanto renano. Egli si contenta di annotare seccamente, a proposito della Rheingau: «bellissimo paese e colli unici al mondo». *Della leggenda renana, nessuna traccia; e invece della perfida Loreley, questa deliziosa bambina:* «Una barchetta guidata da una ragazza di cinque anni, sola, con una camesoletta rossa e un remo in mano, con tanta grazia guidava; e scansò uno scoglio, che fece stupire tutti».

Nelle Fiandre

Nelle Fiandre, sconvolte dalla guerra tra le Provincie Unite (olandesi) e il Re di Spagna, gli italiani abbondano. V'è il genovese Ambrogio Spinola, Conte di Venafro, che comanda tutte le forze spagnole, e ha il suo quartier generale a Bruxelles; vi sono molti nobili italiani, specie napoletani, milanesi e genovesi, che militano per il Cattolico; c'è Pompeo Targone romano, una specie di Piacentini dell'epoca, ma girato al militare, senza cui pare che non si possa rizzare un bastione o un baluardo; ci sono banchieri e impresarii e faccendieri nostrani in quantità. E il Marchese Giustiniani è preso in tutto un giro di ricevimenti e di visite; deve, controvoglia, accettare l'ospitalità dello Spinola, offertagli con parole spagnolescamente orgogliose: — «Signor mio, sarebbe mancamento il mio se lasciassi partir Vostra Signoria da me senza ritenerla ad alloggiare...».

Ma il Bizoni, lui, che ha meno inviti, guarda il paese; e ci dà una Fiandra come doveva essere veramente allora, fervente di vita. Il suo ritratto di Anversa è il ritratto d'una città in pieno slancio, con delle raffinatezze da metropoli:

«In Anversa si dilettano talmente d'uccelli che si pagano sino a scudi cento l'uno. I giovini e le donne ne fanno razza e cantano straordinariamente facendo il verso di quanti sentono, come di canti e suoni, quasi avessero intelletto. Di più si dilettano tanto d'aver fiori varii nei giardini loro, che li fanno venire lontano da ogni parte del mondo, non guardando a qualsivoglia spesa grande: talmente che un giardino, se bene non è molto grande, come in specie questo del signor Vincenzo Centurione, vale quattro mila scudi».

E qui, in Anversa, lasciamo per oggi il nobile signor Marchese Giustiniani, il suo confidente Bizoni, e tutta la comitiva. Essi devono passare in Inghilterra, per andare alla Corte di Giacomo I; e se dovessimo seguirli il discorso diventerebbe troppo lungo. Mette conto di rimetterlo ad altra volta.

★

UN SOVRANO senza sudditi

Titi e la mobilitazione - La Camarga, paradiso terrestre degli zingari - La tessera annonaria e la vita nomade

Parigi, dicembre

Sono ormai tre anni che non capita più d'incontrare per le strade di Parigi le zingare dalle brune facce ieratiche, coperte di lunghe ed ampie vesti screziate, e tutte scintillanti di rami. Erano fatte per camminare (nessun passo di donna ha mai avuto la scioltezza della loro alata andatura) e dire la buona ventura ai tavoli del caffè, e alle fermate degli autobus. Mai si vedevano in compagnia di uomini, nè della loro, nè di altre razze: in città venivano sole, lasciando gli uomini fuori porta, a badare ai bambini e alle bestie. Venivano a guadagnarsi qualche spicciolo, leggendo ai passanti l'avvenire nelle linee della mano, e a rubacchiare qualche oggetto sulle bancherelle che i negozi tenevano sui marciapiedi, per invogliare la gente a comprare. Sparivano sul far della notte, come le ombre.

L'immagine di Sara la Nera

Alcuni mesi fa, un decreto del Governo di Vichy apprese ai lettori dei quotidiani della zona occupata ch'era ormai proibito agli zingari di menare vita nomade. Restassero pure dov'erano, nessuno gli torcerebbe un capello, purchè si comportassero bene, compatendosi e tollerandosi l'un l'altro. Un altro decreto aveva vietate, qualche tempo prima, le fiere popolari, ch'erano per gli zingari, la fonte principale di guadagno. Allora soltanto si ricordarono i parigini degli zingari, ai quali era permesso di restare dov'erano. Ma dov'erano dunque gli zingari? Solo ora si è riusciti a sapere che, sorpresi dalla guerra nel mezzogiorno, dove accorrevano ogni anno per genuflettersi dinanzi alla sacra immagine di Sara la Nera, custodita nella chiesa-fortezza in cui Mistral chiuse gli occhi alla dolce Mireille, erano rimasti a girovagare nella regione, in attesa di tempi migliori.

Il loro re, Titi, era stato mobilitato, come un qualunque artigliere di seconda classe, e gli zingari non sapevano che decidere. Andavano girando attorno alla Camarga, aspettando che la disfatta mettesse fine alla guerra. La Camarga è il paradiso terrestre degli zingari, guardiani e addomesticatori di cavalli selvatici. E' una specie di pampa, battuta dalla tramontana, dove i torelli neri per le corride di Nimes e i piccoli cavalli bianchi degli zingari vivono in libertà. Ma la Francia non può più permettersi il lusso di abbandonare agli allevatori tanto terreno; a poco a poco la Camarga sta diventando una immensa risaia, che sarebbe un luogo di delizia forse per gli ippopotami, ma non per i torelli e i cavallini bianchi. Corrono così gli zingari anche il rischio di perdere il loro paradiso terrestre. Alle Sante-Marie-del-Mare, in Camarga, è il più vasto accampamento zingaresco del mezzogiorno. Tra i carrozzoni dei poveri, dai cavalli bolsi, brillano i nicheli delle macchine dei ricchi. Le Sante-Marie-del-Mare sono per così dire la Mecca degli zingari del vecchio continente. Alle reliquie di Sara la Nera, pietosamente conservate nella cripta della chiesa di Mireille, andavano in pellegrinaggio gli zingari di Francia, di Andalusia e d'Ungheria. Alcuni anni fa uno dei loro principi, un fastoso indiano, coperto d'oro e di gemme, venne ad adorare le famose reliquie e ad abbracciare il cugino Titi, re degli zingari francesi.

Gli eterni erranti costretti alla vita sedentaria

Titi ha trentacinque anni. Le donne dicono che è bello, perchè è bruno e possiede i più focosi corsieri della Camarga. Un giornalista che l'ha avvicinato ci assicura che egli ha gli occhi profondi e appassionati della sua razza. Sotto la giacca di velluto nero, la camicia è gonfia come un busto. Titi ha ricevuto lo scettro dalle mani del padre, che lo teneva da un avo. L'esercizio della sovranità lo costrinse ad avere un domicilio fisso, dove i sudditi vengono a chiedergli udienza. Negli anni felici Titi dava sino a cinquemila udienza all'anno. Durante l'ultimo pellegrinaggio non ha ricevuto, invece, che una cinquantina di sudditi.

— Le circostanze attuali — ha dichiarato — s'oppongono alla vita nomade. La tessera annonaria, la necessità in cui ci troviamo tutti di procurarsi gli alimenti presso determinati bottegai sono ostacoli insormontabili. Gli eterni erranti sono costretti a una vita sedentaria che potrà solo aver fine dopo che sarà fatta la pace.

G. di S. L.

Alessandro Petöfi

120 anni or sono nasceva

il bardo della libertà ungherese

Budapest, 30

(p. v.) 120 anni or sono, nella notte di San Silvestro, nasceva il più geniale lirico magiaro: Alessandro Petöfi a Nagykörös, nel cuore della «puszta» magiara. Egli fu veramente il figlio di quella pianura sconfinata che simbolizza così bene l'idea della libertà, innata nell'anima di ogni Ungherese e per cui la Nazione magiara versò tanto sangue durante la sua esistenza millenaria. Innamorato della libertà, Petöfi le cantò inni superbi, esortando, spronando il suo popolo ad unirsi a lui in quel grande amore, a giurare con lui fedeltà eterna per «mai diventare schiavi». E quando quella libertà fu in pericolo mortale, Petöfi combattè cantando contro i Russi e cadde cantando sul campo di battaglia al fianco del generale polacco Bem. Egli è stato il magnifico campione-eroe di quell'indipendenza nazionale che oggi il Governo difende quale retaggio sacrosanto.

La Carta della scuola fascista

illustrata da un giornale tedesco

Berlino, 30

In un articolo di fondo l'inviato speciale del *Lokal Anzeiger* a Roma, Walter Pabst, illustra i caposaldi della Carta della scuola, come base e premessa di un effettivo radicale rinnovamento spirituale della Nazione italiana. Nel quadro della portentosa attività promossa dalla Rivoluzione fascista — afferma il corrispondente tedesco — la riforma della scuola italiana ha assolto e sta assolvendo uno dei compiti certo più delicati ed importanti.

Il Sacro Collegio dei cardinali

49 porporati contro un pieno di 70 - 29 Italiani e 20 stranieri

Roma, 30

La gerarchia cattolica al chiudersi del 1942 presenta i seguenti dati: Il Sacro Collegio dei cardinali si compone di 49 porporati contro un pieno di 70. Di essi 29 sono Italiani e 20 stranieri. I non Italiani appartengono alle seguenti nazionalità: quattro francesi, cinque Tedeschi, due Spagnoli, tre Nordamericani, un Belga, un Polacco, un Finlandese, un Ungherese, un Portoghese, un Canadese, un Siro, un Argentino e un Inglese. Ventidue cardinali risiedono in curia (Città del Vaticano e Roma) e 27 fuori di curia, in Italia o in altre Nazioni. Otto dimorano in Italia, e cioè il Patriarca di Venezia e gli arcivescovi di Genova, Torino, Milano, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo. Nella Città del Vaticano abitano i cardinali Maglione, Cremonesi, Canali e Mercati. Sette abitano in edifici che hanno il privilegio dell'extraterritorialità: Gasparri (Palazzo già del Vicariato), Salotti (Palazzo della Cancelleria), Fumasoni Biondi (Palazzo di Propaganda), Tedeschini (Palazzo della Dataria), Pellegrinetti, Caccia Dominioni e Jorio (Palazzo del Santo Ufficio). Gli altri dimorano in edifici privati.

Dei 49 cardinali, due furono creati da Pio X (Granito di Belmonte e O' Connell), cinque da Benedetto XV (Ascalesi, Bertram, De Faulhaber, Dougherty e Vidal). Gli altri 42 sono stati eletti da Pio XI. Il Pontefice attuale non ha ancora creato nessun cardinale, tanto che l'ultimo Concistoro con creazione di cardinali fu quello tenuto da Pio XI il 20 dicembre 1937. Non si ricorda in tempi recenti una così lunga interruzione nella creazione di cardinali.

Dei 49 cardinali viventi, cinque appartengono all'Ordine dei cardinali vescovi (essendo vacanti le diocesi suburbicarie di Porto e di Santa Rufina), 37 all'Ordine dei preti e sette all'Ordine dei diaconi. I più vecchi cardinali sono: Granito di Belmonte che conta circa 02 anni e O' Connell che ne conta 83. Il più giovane è il cardinale Cerejeira, patriaca di Lisbona, che ha 54 anni. Dei 49 cardinali, 42 appartengono al clero secolare e sette ai vari ordini religiosi. Essi sono: due benedettini (Seredi e Schuster), due carmelitani (Rossi e Piazza), un salesiano (Hlond), un gesuita (Boetto) e un oblato di Maria Immacolata (Villeneuve).

Durante il pontificato di Pio XII sono morti 12 cardinali, cinque di curia (Sbarretti, Mariani, Dolci, Lauri e Boggiani) e sette fuori curia (Mundelain, Verdier, Gomà Y Tomas, Schute, Kaspar, Baudrillart e Lame de Silveira Cintra).

COMUNICATI

ASTA IMMOBILIARE

Il 13 gennaio 1948, ore 9.30, nell'aula delle udienze del Tribunale Civile e Penale di Trieste, verrà venduto all'asta pubblica esecutiva l'immobile P. T. 344 di Doberdò del Lago, corpo tavolare 1, casa di abitazione in Marcottini.

Prezzo di grida lire 28.256; deposito del vadio e della copertura spese un giorno prima.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria delal seconda sezone del Tribunale ed allo studio avvocatile, in Monfalcone, via Duca d'Aosta n. 78.

Trieste, 4 dicembre 1942-XXI.

Il Cancelliere: GIOVANNI IANNI

SULLE VOSTRE LABBRA
l'impronta di questo rosso prezioso
... sull'astuccio l'impronta del vostro nome
La casa "Prodotti Biodermici Libe." fabbrica inoltre: sei tipi di Creme. Smalto Raxe. Cipria. Cosmetico. Pastello per viso. Lozione. Crema Morbida per le mani e Brillantina liquida e solida.
Libe

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A LIRE 3.50
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28394 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29877
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

LE ULTIME DELLA NOTTE

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SCHMIDT

Il bilancio politico dell'annata in netto attivo per le Potenze dell'Asse

«La Francia è ora al bivio: o partecipare alla ricostruzione europea o scomparire come fattore politico continentale» - I rapporti con gli Stati neutrali e la situazione nel Sud est europeo

Berlino, 30

Al centro dell'attenzione di questi circoli politici sono oggi alcune importanti dichiarazioni fatte dal ministro Schmidt ai rappresentanti della stampa estera. Il capo dell'Ufficio stampa della Wilhelmstrasse ha passato rapidamente in rassegna il bilancio politico della annata, precisando nel contempo il punto di vista del Reich in merito ai singoli avvenimenti e problemi.

La solidarietà in Europa

«L'anno che sta per finire — ha dichiarato l'alto funzionario — non ha soltanto segnato un grande successo nel campo militare; esso ha portato altresì ad un ulteriore rafforzamento della intima collaborazione tra le Potenze dell'Asse e i loro alleati e il Giappone, un potente consolidamento in Europa e il mantenimento della neutralità in alcuni Paesi che la propaganda nemica aveva cercato tenacemente di attirare nel conflitto. La collaborazione è stata potenziata in misura straordinaria in stridente contrasto con quanto si è verificato e si verifica tuttora nel campo avversario. Non c'è stata una sola nota stonata, nemmeno l'ombra di un dissidio o conflitto di divergenze o di contrarie opinioni fra la Germania e i suoi alleati.

«Questa guerra è una sola grande guerra comune nella quale non esistono fronti principali e fronti secondari, ma su tutti i fronti si combatte per un'unica sola grande vittoria comune. Le Potenze dell'Asse e il Giappone sono presentemente impegnati in un'aspra difesa dei territori occupati, ma sono pronti all'offensiva ovunque si presenti la possibilità di vibrare al nemico dei colpi micidiali. In Europa la solidarietà ha avuto manifestazioni particolarmente evidenti.

«La liquidazione del pericolo potenziale rappresentato dalla Francia ha permesso di realizzare una serie di aspirazioni che erano profondamente radicate nel cuore del popolo italiano. La guerra nel Mediterraneo è decisa in favore dell'Asse in quanto è ermeticamente sbarrata agli Inglesi la strada attraverso quel mare. Londra ha lanciato una violenta campagna propagandistica appoggiata da bombardamenti aerei per staccare l'Italia dalla Germania. L'Italia ha risposto con vera risolutezza che ha trovato visibile e storica espressione nel discorso del Duce del 2 dicembre.

Doveri della neutralità

«Per la Francia, se vuole risollevarsi, non c'è altra via di quella di una possibile collaborazione. La Francia è ora al bivio: o partecipare alla ricostruzione europea o scomparire come fattore politico continentale. Le esperienze fatte in proposito potrebbero indurre a chiose pessimiste, ma non bisogna dimenticare che la storia di un Paese non è mai stata fatta dai traditori.

«Il conflitto politico tra Inglesi e Statunitensi nell'Africa settentrionale rappresenta, per il bilancio delle Potenze dell'Asse, un elemento positivo. All'evidente fragilità della coalizione avversaria esse contrappongono una solidarietà schietta, sincera, incrollabile che dischiude incoraggianti prospettive anche per l'anno venturo.

«Per quanto riguarda gli Stati neutri, la Germania, a differenza di quanto la Casa Bianca esige dall'America latina, non chiede loro l'abbandono della neutralità, ma solo una scrupolosa osservanza di essa. Le relazioni tra l'Asse e i neutrali dipendono, nel campo dell'atmosfera spirituale, dal fatto che i neutri in tutte le loro manifestazioni rispettino per l'anno venturo i doveri della neutralità.

Non è passato inosservato alla Germania che in Svezia la propaganda nemica ha incominciato un vero e proprio assalto in grande stile rivolto a minarne la neutralità spirituale. Seguiamo con interesse questi tentativi che si possono definire un'autentica mobilitazione di sforzi. Siamo convinti che il Governo di Stoccolma, dal canto suo, se ne sia accorto e sia intenzionato a mantenere gli obblighi della neutralità, non mancando di reagire alla campagna anglosassone efficacemente.

Spagna e Portogallo

«Con soddisfazione constatiamo che nel Sud-est europeo, dove era un tempo la polveriera d'Europa, i vari Paesi si sono spontaneamente decisi per la collaborazione con la Germania e con l'Italia. Essi riconoscono che il nuovo ordine europeo tocca anche la loro esistenza. Sanno di essere non più trastullo degli interessi plutocratici, bensì liberi apprezzati collaboratori d'una causa comune. Ha contribuito a creare questi legami la lotta contro il bolscevismo, per la quale il Sud-est europeo ha compiuto grandi sacrifici, ben sapendo che il bolscevismo costituisce per esso una grave minaccia. Tutti siamo convinti che il bolscevismo dovrà venire annientato.

«Due Paesi, Spagna e Portogallo, meritano un rilievo particolare. Stati e regimi autoritari ambedue, hanno assunto una nettissima posizione antibolscevica. Quale valore attribuiscano alle assicurazioni date da Londra e da Washington in relazione all'impresa africana, è dimostrato dal recente incontro di Lisbona, nel quale sono stati presi accordi importanti. I due Paesi hanno assunto una posizione antitetica alle tendenze antieuropee.

«Mentre in Europa la solidarietà si manifesta concreta e uno aiuta l'altro e le difficoltà alimentari dell'Italia, per esempio, sono problemi della Germania e viceversa, mentre in Europa si lavora con sincerità di propositi ad assicurare l'alimentazione comune e la Germania considera risorse comuni le ricchezze conquistate dai soldati tedeschi, sul Continente americano la solidarietà si esprime sotto forma di un sistematico sfruttamento e di periodici ricatti da parte del Governo di Washington nei confronti dell'America latina. I popoli ibero-americani incominciano però ad accorgersene e siamo convinti che questo processo di ravvedimento sia destinato a fare continui progressi».

L'esempio della Finlandia

Il portavoce tedesco ha tributato poi un caloroso elogio alla Finlandia, non solo per il suo elevato contributo militare, ma anche per la saggezza dei suoi dirigenti che, riconosciuto il pericolo bolscevico, si sono coraggiosamente schierati dalla parte della causa europea e sono fermamente decisi a proseguire su questa strada fino in fondo con una risolutezza che potrebbe servire forse di esempio a qualche grande Paese europeo o extra europeo.

Circa l'Unione sovietica, il commentatore della Wilhelmstrasse ha osservato che il bolscevismo deve ancora venire abbattuto, ma che politicamente esso ha perduto molto del suo prestigio e presenta anzi varie manifestazioni foriere di un crollo definitivo. Gli eventi hanno dimostrato che politicamente il bolscevismo non è che l'erede e il continuatore dell'imperialismo slavo.

Occupandosi infine dell'Iran e dell'Irak ha sottolineato che nel campo dell'Asse militano due grandi esponenti della lotta di redenzione del mondo arabo: El Kailani e il Gran Mufti. «Il nostro aiuto — ha proseguito — non è esiguo e faremo di tutto per agevolare a questi due uomini il raggiungimento della mèta suprema. La situazione è oggi per così dire migliore di un anno fa. Il dominio sovietico-anglo-americano, le continue vessazioni e persecuzioni delle popolazioni dei due Paesi non possono durare a lungo. Esse sono la feconda semente della redenzione».

In merito alla Turchia, il ministro Schmidt ha citato un'affermazione del *Times* secondo cui il rinnovo del Patto di Sadarabad avrebbe suscitato grande malumore in Germania, la quale avrebbe fatto di tutto per impedirlo. Trattasi di pure menzogne che però riconfermano quale grandissimo interesse abbia il Governo di Londra ad avvelenare i tradizionali rapporti di amicizia fra la Turchia e la Germania.

Il commentatore ufficioso ha così concluso: «Alla fine del 1942, la Wilhelmstrasse è soddisfatta del bilancio dell'annata, come sono soddisfatte nel campo bellico le autorità militari. Con indomita fiducia ci porremo all'opera per affrontare i problemi dell'anno nuovo, fermamente convinti che la situazione militare e la costellazione politica costituiscono una garanzia della vittoria finale del Tripartito».

Taulero Zulberti

I soldati statunitensi desiderano di abbandonare al più presto l'India

Roma, 30

Un corrispondente del giornale nord-americano *New York Times* descrivendo la vita del soldato statunitense in India scrive: «I soldati nord-americani sono felici di aver avuto l'occasione di vedere l'India, ma saranno anche più felici di andarsene. Si sa che i migliori soldati per vincere la guerra — egli osserva — sono quelli che desiderano la pace. Ora i soldati nord-americani in India desiderano che la guerra finisca al più presto possibile per poter ritornare negli Stati Uniti.

Gravi torbidi a Beirut

Dimostrazioni di operai che reclamano un aumento di salari

Ankara, 30

La situazione nel Vicino Oriente non accenna a migliorare. In Siria e nel Libano i disordini si moltiplicano e le popolazioni indigene, malgrado la sanguinosa reazione delle autorità militari britanniche, non tralasciano occasione per manifestare il proprio malcontento. Gravissimi torbidi si sono verificati a Beirut dove, come in altri centri del Paese, forti schiere di operai, dopo aver percorso le vie della città, si sono accalcate intorno alla sede delle autorità di occupazione chiedendo a gran voce un aumento dei salari e protestando nella maniera più energica contro l'avvenuto aumento del costo della vita, dal quale, unici responsabili, come era detto in ben leggibili cartelli, sono i nuovi oppressori. A seguito di tali disordini venivano operati numerosi arresti e veniva emanato un provvedimento secondo il quale tutti gli operai sono posti sotto la giurisdizione del tribunale speciale.

Si ha notizia inoltre, che così nel Libano come in Siria, le autorità degaulliste, appoggiate dagli Anglosassoni, hanno disposto che tutta la proprietà privata, senza eccezione alcuna, può essere requisita. Le reazioni a tale nuova sopraffazione sono state violentissime

Regolamento per i soldati americani che vogliono sposare donne inglesi

Roma, 30

Il Quartier generale dell'Esercito nord-americano ha diramato il regolamento per i soldati statunitensi che vogliono sposare delle donne inglesi. Ogni soldato, precisa il regolamento, che voglia convolare a giuste nozze con una donna inglese deve preavvertire le competenti autorità almeno due mesi prima tenendo ben presente che ciò non potrà costituire per lui un privilegio nè dargli diritto di vivere diversamente dagli altri soldati celibi. Rimane anche chiaramente stabilito che le mogli non potranno accompagnare i mariti quando venissero traslocati in altre zone. Benchè il matrimonio le dia il diritto di non essere compresa nella quota di emigrazione, la moglie inglese del soldato nord-americano non potrà recarsi subito dopo il matrimonio negli Stati Uniti. Infine i soldati nord-americani che contraggono matrimonio senza il consenso del loro comandante saranno deferirsi al tribunale militare.

Stupidità in serie

Dall'afflusso di profughi italo-tedeschi in Croazia all'occupazione di Tirana da parte di 600 partigiani albanesi

Roma, 30

L'odierno «Documentario della stupidità nemica» *reca:* Londra: *Il corrispondente da Gerusalemme del* Daily Herald *parla del «continuo affluire in Croazia di profughi provenienti dalla Germania e dall'Italia. Le persone evacuate dai centri bombardati vengono inviate a Zagabria. E' stata organizzata una commissione speciale per trovare alloggio agli Italiani ed essa requisisce camere in tutti gli appartamenti possibili. Sono stati tuttavia impartiti ordini affinchè i Tedeschi e gli Italiani non vengano alloggiati nella medesima casa, dato che si sono verificati casi di violenti dissensi. L'affluire dei profughi ed il loro atteggiamento ha suscitato amarezza nei Croati».*

Londra: *In una corrispondenza da Istanbul, il* Daily Telegraph *riprende un racconto sulla guerriglia greca, a seguito della quale «i soldati italiani sono stati cacciati dalle città principali che attualmente presidiano».*

Londra: *Il* Daily Herald *pubblica sotto il titolo «Di notte seicento partigiani albanesi occupano Tirana», la seguente corrispondenza da Gerusalemme: «Tirana, Capitale dell'Albania, occupata per una intera notte da partigiani albanesi. Essi superando ogni sorta di ostacoli riuscirono a penetrare nella città. Soltanto seicento partigiani furono scelti per l'azione. Divisi in gruppi, essi uccisero, dopo una breve lotta, le sentinelle collocate intorno alla città. Poi con velocità fulminea si aprirono la strada attraverso le linee fortificate. Nell'interno della città essi cominciarono a far fuoco in tutte le direzioni e gli Italiani credettero che gli attaccanti ammontassero a varie migliaia. Tra gli Italiani si diffuse un panico straordinario. Tutti i soldati che si trovavano nelle strade tornarono in fretta alle loro caserme. I partigiani, arrivati al centro della città senza combattere, trovarono le strade deserte. Soltanto dopo la levata del sole i soldati italiani lasciarono le loro caserme e rientrarono in città. Non poterono trovare neppure un solo partigiano. Ma tutta la popolazione si radunò nelle strade per leggere migliaia di manifestini che i partigiani avevano affissi dappertutto durante la notte. In questi manifestini si parlava dell'attacco britannico in Egitto e dei successi dell'Ottava Armata».*

La fisionomia dell'Italia nel giudizio di un giornalista neutrale

«Il popolo è convinto che si tratta di una guerra di vita o di morte»

Stoccolma, 30

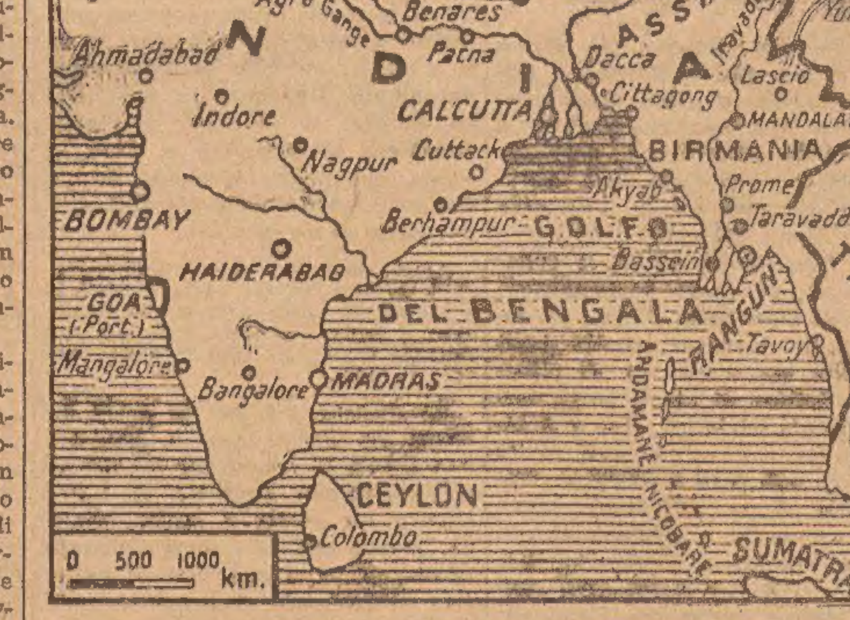
Il corrispondente romano dello *Svenska Dagbladet* descrive stamane, in un simpatico articolo, la fisionomia dell'Italia moderna e i sentimenti degli Italiani in prossimità dell'inizio del nuovo anno. Il giornalista scrive che l'Italia è convinta che l'anno che sta per iniziarsi sarà decisivo nella sua storia e perciò è fermamente decisa ad impegnare tutte le proprie energie in un supremo sforzo bellico.

Dinanzi alla nuova situazione che si è venuta a creare con lo sbarco alleato in Africa, gli Italiani sono stati sottoposti ad una dura prova e l'hanno brillantemente superata. Gli Italiani di oggi, continua il corrispondente si sono creati una perfetta coscienza di guerra e ciò lo si può giudicare ogni momento sentendoli discutere e commentare gli avvenimenti del giorno. Il popolo italiano è oggi convinto che si tratta di una guerra di vita o di morte per la Nazione italiana come Potenza europea per i secoli futuri. Gli avvenimenti dell'anno che sta per spirare hanno, senza dubbio, rafforzato ancor più il fronte interno italiano. La attività del Partito fascista ha oggi un ruolo di primissimo ordine e con la sua organizzazione capillare il Partito è in grado di penetrare fino alle case più remote e di rendersi conto delle grandi e piccole necessità della vita quotidiana e di risolverle in un modo o nell'altro. Questa ammirevole assistenza del Partito fascista, ne ha, ancora più, accresciuto il prestigio in mezzo alle grandi masse del popolo italiano.

Nonostante i soliti scontenti e gli allarmisti che avevano preveduto un tremendo inverno, la situazione alimentare del nuovo anno si presenta migliore di quella di un anno fa. Lo sfollamento delle località bombardate, rileva il giornalista, ha persuaso molti osservatori dubbiosi che in Italia regna un magnifico senso di solidarietà la cui esistenza è stata troppo spesso negata, ed anche in questo settore il Partito fascista ha impegnato a fondo tutte quante le sue forze. I problemi dello sgombero e dell'assistenza ai bombardati sono stati risolti e si stanno risolvendo in uno spirito di collaborazione nazionale che non sarebbe possibile senza una assoluta influenza del Partito in tutti i rami della vita nazionale. Il giornale così conclude: «Con il fronte interno in questo modo assai rafforzato, il popolo italiano attende i prossimi avvenimenti, pienamente consapevole della serietà della situazione, ma anche fermamente deciso a tenere duro ed a fare gravi ed inevitabili sacrifici».

Violenti incendi a Calcutta durante l'ultimo bombardamento

Due piroscafi colpiti in pieno nel porto di Cittagong - Tutti gli aerei nipponici fanno ritorno alle basi



Tokio, 30

Il Quartier generale nipponico nei territori del sud annuncia che aerei nipponici da bombardamento hanno compiuto, la mattina del 28 corrente, una incursione sugli obiettivi militari di Calcutta, Cittagong e Fen. Nel porto di Cittagong 2 piroscafi da 3 mila tonnellate ciascuno, colpiti in pieno, si sono incendiati. Durante l'attacco contro Calcutta gli impianti nella zona orientale del porto sono stati efficacemente colpiti. Sono stati constatati violenti incendi. Tutti gli apparecchi nipponici sono ritornati alle loro basi.

Il Venezuela spremuto dall'affarismo yankee

Lisbona, 30

Il Venezuela è il Paese dell'America più oppresso dalla dominazione degli Stati Uniti che, accaparrandosi tutte le navi cisterna possedute dagli armatori venezuelani, hanno messo letteralmente a terra l'economia del Paese. Di tale stato di cose si rende interprete il Governo di Caracas, il quale, appoggiato dall'opinione pubblica e da gran parte della stampa cerca di migliorare in qualche modo le tristi condizioni in cui versa attualmente il Venezuela.

Il giornale *Heraldo* fa appello a tutto il popolo perchè si stringa intorno al Presidente Medina, sottolineando che soltanto una azione comune può far fronte alla situazione provocata dal monopolio imposto dagli Stati Uniti. Il giornale, esaminando il quadro degli avvenimenti internazionali dice testualmente che «le ricchezze del Venezuena devono andare specialmente nell'attuale momento, a vantaggio esclusivo del Paese e non soltanto come in realtà avviene, degli speculatori stranieri».

Il giornale *La Mora* stigmatizza con amare parole l'azione della compagnia americana «Standard Oil» la quale evidentemente per il proprio tornaconto ha comprato alcuni giornali venezuelani onde far sì che essi svolgano una campagna di stampa contraria al Presidente ed al Governo che difendono gli interessi del Paese. Il giornale, rilevando che i Nordamericani usano con il Venezuela quegli stessi metodi già praticati nella Bolivia e nel Messico conclude: «Gli affaristi statunitensi non vogliono comprendere che il popolo venezuelano si rifiuterà di abbassarsi sino al livello degli schiavi, al solo scopo di riempire le tasche dei signori «yankees».

Apprendono notizie del figlio disperso al termine d'una Messa di suffragio

Isola d'Istria, 30

Ritenere per caduto un proprio caro, far celebrare una messa in suo suffragio, ritornare a casa dalla cerimonia religiosa e trovare notizie del disperso, non è cosa che possa accadere tanto facilmente; ma è accaduto ieri mattina nella vicina frazione di Malio. Da vari mesi i familiari di Vincenzo Bernardi, maresciallo dei carabinieri, erano privi di sue notizie e, conoscendo il suo entusiasmo, il coraggio e lo sprezzo del pericolo, temevano per la sua vita. Il loro dubbio, che fosse caduto sul campo dell'onore, divenne certezza quando una diecina di giorni or sono fu comunicato loro che egli era stato dato per disperso. La chiesetta della vicina frazione di Cortedisola accolse ieri mattina i familiari e numerosi amici, convenuti per assistere ad un ufficio divino celebrato in suo suffragio. Ma quando essi tornarono a casa, una graditissima ed insperata notizia li attendeva: poco prima era passato il portalettere ed aveva lasciato una lettera del loro Vincenzo. Con viva trepidazione i genitori apersero la lettera e lessero brevi parole con le quali il loro Vincenzo comunicava di godere ottima salute e di essere caduto prigioniero degli Inglesi.

La notizia si sparse in un baleno nella borgata, destando lieta, commossa sorpresa.

Ricupero di un bacino galleggiante affondato dagli Americani nelle Filippine

Tokio, 30

L'Agenzia *Domei* informa che il Genio navale nipponico è riuscito a riportare a galla un bacino galleggiante di 11 mila tonnellate, che i Nordamericani avevano affondato nell'aprile scorso nel porto di Marivales nella penisola di Bataan, nelle Filippine.

Deposito di combustibili in fiamme nei sotterranei di un palazzo

Milano, 30

Nel grande palazzo fra via Bocchetta e via della Posta, da due giorni un deposito di combustibile collocato nei sotterranei è in fiamme per un processo di autocombustione. I vigili del fuoco non sono ancora riusciti a spegnere il pericoloso focolaio anche perchè, a causa delle esalazioni di gas, benchè muniti di maschere, non riescono ad avventurarsi nei sotterranei. Sette vigili del fuoco sono stati ricoverati al Policlinico in preda a sintomi di asfissia.

Un'abbazia presso Anversa distrutta da un incendio

Berna, 30

L'Agenzia belga Indipendente riferisce che l'abbazia Nerbertine di Verbade, presso Anversa, è stata distrutta da un incendio.

ULTIME TEATRALI

Una novità di Vincenzo Tieri

Milano, 30

La Compagnia Ruggeri ha rappresentato questa sera al Teatro Olympia, per la prima volta, una nuova commedia di Vincenzo Tieri, «Servi e padroni», che ha incontrato un vivo successo. Alla fine di ognuno dei tre atti il lavoro è stato vivamente applaudito con numerose chiamate anche all'autore.

ULTIME DI SPORT

Un'amnistia sportiva in occasione del Ventennale

Roma, 30

Il presidente del C.O.N.I. ha deliberato di concedere in occasione del Ventennale un'amnistia sportiva, dando facoltà ai presidenti delle Federazioni di erogarla caso per caso. In base a tale deliberato, il presidente della F.P.I. ha erogato l'amnistia per tutte le punizioni che comportano sospensioni attualmente in corso relative a mancanze commesse entro il 28 ottobre 1942. In conseguenza di tale amnistia, sono anche sospesi i procedimenti in corso per mancanze commesse entro la data su citata e che hanno come penalità la sospensione. Sono escluse dall'amnistia tutte le punizioni comportanti ammende o multe.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte, Pertanto non allegare mai documenti originali. ma soltanto copie.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli. Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7847 B
BALIA asciutta ovvero bambinaia, ottime referenze, per 2 gemelli di un anno, per Grado, ottimo trattamento, cercasi subito. Telefonare 93-141. 87463 B
CAMERIERA e ragazza 15enne, ottimo salario, cercansi, da famiglia signorile. Via Calvola 11. 25153 B
DOMESTICA, salario elevato se capacità, referenze controllabili, cerca piccola distinta famiglia, Como. Scrivere Cassetta 3254 H Unione Pubblicità Italiana, Como. 5957 B
DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi per famiglia signorile abitante in Villa Opicina. Via Donizetti numero 1 secondo. 87466 B
DONNA mattinata, cercasi. Catarisano, Molino a vento 3. 87488 B
OPERAIE per industria, cercansi. Presentarsi via Cologna 7, dalle ore 15 alle 16. 87468 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Guido Reni 2, porta 5. 87387 B
PRESTASERVIZI per mattina, cercasi, buona paga. Rivolgersi caffè via S. Lazzaro 8. 59884 B
PRESTASERVIZI capace, dalle 10-13, cercasi. Piazza Malta, grattacielo (portiere). 87453 B
PULITRICE cercasi, ore pomeridiane. Battisti 22. 87470 B
RAGAZZA per piccola famiglia oppure prestaservizi, cerco. Piazza Scorcola 3, negozio. 87420 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

BILANCI, inventari, impianti contabilità ricalco, meccanica, metodo brevettato, organizzazione, sistemazione, gestione aziende commerciali, industriali, agricole, assume esperto professionista. Cassetta 24871 C, Unione Pubblicità. 24871 C
CORRISPONDENTE italiano-tedesco, conoscenza sloveno, organizzatore lavoro esportazione, lavoratore autonomo, anche fuori, offresi. Cassetta 25164 C Unione Pubblicità. 25164 C
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi. Pierazzi, via Commerciale numero 112. 59887 C
IMPIEGATO giovane, lunga pratica commerciale, offresi prontamente. Cassetta 25180 C Unione Pubblicità. 25189 C
PENSIONATO, libera circolazione ferrovie, massimi requisiti, pratico campagna, trattazione affari, forte cauzione, offresi incarichi fiducia. Cassetta 25109 C, Unione Pubblicità. 25109 C

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA cartotecniche, cercansi. Presentarsi Glessich, via Ginnastica numero 32. 59928 D
BARBIERE lavorante, ottima paga, cercasi. Brutesco, Carducci 22. 59904 D
DATTILOGRAFA capace, anche per mezza giornata, cerca Copisteria, Tommaseo 2. Presentarsi alle 12 e 18. 87459 D
DATTILOGRAFA pratica ufficio, inutile presentarsi senza serie referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1060 D
IMPIEGATO versatissimo rame spedizioni internazionali, perfetta conoscenza tedesco, cercasi. Indirizzare offerte presso Cassetta 1798 D, Un. Pubbl. 1798 D
INTERNISTA per trattoria, federata, cercasi. Via S. Lazzaro 7. 59896 D
LAVORANTE, mezza lavorante sarte uomo, cercansi. Piazza Impero 11 terzo. Costante. 59890 D
LAVORANTE parrucchiera, buona paga, cerca Salone Impero. Via Vittorio Colonna. 59911 D
OPERAIE per industria, cercansi. Presentarsi via Cologna 7, dalle 15-16. 87467 D
RAGAZZO apprendista, cicli, cercasi. Via Crispi 9. 87494 D
STENODATTILOGRAFO perfetto corrispondente tedesco, ariano, cerca primaria ditta vinicola Fiume. Indirizzare offerte Cassetta 24984 D, Unione pubblicità. 24984 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA sana e bagno riscaldati, vicinanze stazione, via Roma, via Mazzini, cerca veneto, funzionario grande istituto cittadino. Scrivere Cassetta 5956 E Unione Pubblicità. 5956 E
CAMERA vuota, spaziosa, oppure due, bella, centrale, ambiente elegante, cercano giovani dottore moglie, triestini, per abitazione. Cassetta 25172 E Unione Pubblicità. 25172 E
CAMERA vuota con comodo cucina, preferibilmente presso persona assente tutto il giorno, paraggi centro, cercasi. Rivolgersi via Luigi Casciana 16, Celentano. 59901 E
MOBILIATA, ingresso scale, riscaldamento, cura vestiario, paraggi Tribunale, cerca statale. Cassetta 25141 E Unione Pubblicità. 25141 E
MOBILIATA bella ingresso completamente libero, possibilmente centro, cerca distinto. Cassetta 25159 E Unione Pubbl.
PIEDATERRA cercasi, possibilmente ingresso scale, riscaldamento. Cassetta 25115 E, Unione Pubblicità. 25115 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, bella, e una ingresso libero, affittansi. Androna Santa Eufemia 2 II destra. 7846 F
CAMERA mobiliata, affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24 p. 9. 59898 F
CAMERA camerino, mobiliati, affittansi anche giorni. Fontanone 26 II 59917 F
CAMERA mobiliata, con vitto, affittasi distinto. Battisti numero 20, porta 24, ascensore. 59923 F
MOBILIATA affittasi distinto, escluso cucina e donne. Crociferi 5 porta 3 (dietro S. Antonio vecchio). 59905 F
MOBILIATA affittasi, presso coniugi soli. Ugo Foscolo 31. 59933 F
STANZA mobiliata una persona, affittasi signora o signorina stabile. Farneto 10, suonare campanello. 87493 F
STANZA vuota, bellissima, soleggiata, stufa, tranquilla casa campagna, affitto persona distinta. Ind. Piccolo. 87484 F

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, confortato dalla Fede, rese ieri, la sua bell'anima a Dio

Giovanni Comelli

Consigliere di Finanza a r. - Fascista della prima ora

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio, la moglie TERESA CUSTERLINA, i figli GIACOMO (assente), ANGELICA in TRENTADUE, la nuora, il genero (assente), i nipoti, i fratelli.

La tumulazione avrà luogo ad Aquileia il 1.o gennaio, alle ore 15.

Aquileia, 31 dicembre 1942-XXI.

STANZA letto salotto, acqua corrente, bagno, ingresso scale, affittansi. Latteria Paganini 2. 87469 F
VITTO casalingo offresi subito distinto, prezzo modicissimo. Offerte Cassetta 25184 F Unione Pubblicità. 25184 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI riparare, ripetere, esercitarvi. Corsi specialissimi semindividuali, liberando familiari preoccupazioni. Elementari. Inferiori. Superiori. Periodo vacanze. (Termosifoni) Diaz 3, telefono 5263. 7846 G
APERTURA imminente corsi preparatori esami Stato. Zanetti numero 8 (laterale Battisti). 87489 G
ARMONICA. Corsi accelerati e integrali per giovanetti e adulti. Facilitati per signore e signorine. Lezioni dimostrative per pianisti. (Noleggiansi strumenti). Scuola «Euterpe», San Nicolò 32, telefono 33-33. 87460
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 59724 G
GRECO insegnante provetto, cercasi per corso Liceo classico. Cassetta 25177 G Unione Pubblicità. 25177 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio «Doposcuola modello» per scolari delle scuole pubbliche elementari e medie. Iscrizioni aperte. 1001 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corsi preparatori per I e II biennio «Ragionieri e geometri», professori specializzati. Iscrizioni aperte. 1002 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corso speciale preparatorio per «Maestre asilo», ammesse candidate prive titolo, studio purchè abbiano 20 anni età. Iscrizioni aperte. 1003 G
ISTITUTO «Italia», piazza Impero 16 I, tel. 29-163, 4 gennaio inizio corso preparatorio accelerato per «Maturità classica, scientifica». Iscrizioni aperte. 1000 G
UNIVERSITARIO per lezioni di matematica cerca studente liceale. Indirizzo al Piccolo. 59891 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSA smarrita paraggi Corso, Mazzini, Roma, Mancia riportandolo: Tagliolato, Boccaccio 1. 59920 H
CAPPELLO grigio ferro scurissimo, smarrito tratto Gereria-Tigor, sabato sera. Mancia riportandolo S. Michele 9, Zambelli. 87449 H
CAPPELLO uomo, verde, smarrito sabato. Mancia portandolo Rossetti numero 11, Jasbitz. 87486 H
DOCUMENTI perduti piazza Goldoni; trattenendo denaro, pregasi recapitare alla proprietaria Iolanda Falanelli, in Vicolo Ospedale Militare 13, Losi. 59931 H
PANCIOTTO smarrito martedì sera, paraggi piazza Goldoni. Pregasi riportarlo, verso mancia, Battisti 26 IV. 59936 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

QUARTIERE 2 camere cameretta cucina, scambiasi con camera in più, centro. Indirizzo al Piccolo. 59909
QUARTIERE 2 camere camerino cucina, paraggi chiesa Rossetti, scambiasi con più grande, Cassetta 25169 I Unione Pubblicità. 25169 I
QUARTIERINO casa nuova, camera cucina cameretta camerino bagno, affittasi. Rivolgersi Piazza Ospitale numero 6, Bordon. 59912 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 4, 5, 6 stanze e accessori, paraggi Goldoni, Ospedale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 87421 L
APPARTAMENTO mobiliato o semimobiliato, cercasi affitto Istria o Friuli. Offerte dettagliate a Cassetta 25154 L Unione Pubblicità. 25154 L
APPARTAMENTO lussuoso casa nuova tre o quattro stanze più accessori, cercasi per entrata pronta. Eventualmente scambiasi con quartiere 3 stanze accessori. Indirizzo Piccolo. 87298 L
APPARTAMENTO 4-6 stanze cucina, più accessori, cerco, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 59888 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BOLLITORE elettrico, vendesi. Strada Fiume 2 III porta 161. 87457 M
CALZONI zuava, pura lana, volpe marrone, vendonsi. Cassa Risparmio numero 11 IV. 87497 M
CAPPOTTINO, pellicetta bambina 8enne, stufa gas Kisol, stivali cuoio, vendonsi. Milano 7 III destra. 59906 M
CAPPOTTO ufficiale, casterino, vendesi, dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 59910 M
CAPPOTTO uomo nuovo, vestito ragazzo, vendonsi. Toti 4 IV destra. 59913 M
CAPPOTTO soprabito loden, uomo, trombini donna 38, vendonsi. Nordio 9 II destra. 87474 M
CAPPOTTO uomo, media statura, ottimo stato, vendesi. S. Maurizio 1 I. 87475 M
CAPPOTTO panno, collaro pelo, manicotto, perfetto stato. Ginnastica 1, portineria. 59902 M
CAPPOTTO uomo, vendesi. Via G Gatteri 31 mezzanino destra. 87448 M
CAPPOTTO e scarpe per ragazzo dodicenne, vendonsi. Via Vigneti, baracca. 59889 M
CAPPOTTO, calzoni, giacca, scarpe, soprascarpe uomo, gonna, giacca, scarpe donna, vendonsi. Via Slataper numero 1 porta 6. 59929 M
CASSE imballaggio, sci, vendonsi. Fabio Severo 11, Garofalo. 87450 M
CARROZZELLA fonda, aerodinamica, vendesi lire 380. Vittorino da Feltre numero 4 IV. 87487 M
COPERTE lana, finissime, vendonsi. Rossetti 12 mezz., sinistra. 87481 M
CUCINA economica, Patent n. 2 con tubi; bicicletta corsa duralluminio, tubolari riserva, altra passeggio lire 600, vendonsi. Nordio 16, magazzino. 87492 M
DISCHI singoli, grammofono valigia, fotografica, binoccolo, vendonsi. D'Azeglio 20 IV, Perini. 59897 M
FISARMONICA perfetta, vendesi occasione. Mazzini 46 terzo, scala seconda, Bon. 25179 M
FISARMONICA piano, perfetta, binoccolo, occasione, vendo. Battisti numero 9 porta 6. 87498 M
FISARMONICA Scandalli 48 bassi, registro, nuovissima, vendesi. Via Sottoripa 8 V sinistra. 59934 M
FISARMONICHE d'occasione, di tutti i tipi. Corso Garibaldi 8 neg. 87480 M
FORNELLO gas moderno, 3 posti, vendesi giornata. Via Zovenzoni numero 3 quinto. 59883 M
GIACCHETTONE pelle, nuovo, vendesi. Via Oriani 4 IV sin. 59925 M
GRAMMOFONO valigia perfetto, molti dischi, occasione vende. Battisti numero 9 quarto. 87499 M
GRAMMOFONO valigia, dischi assortiti, vendonsi occasione. Mazzini 46 III scala seconda. B... 25178 M
MACCHINA cucire sarto, altra famiglia, perfette, vendonsi. Maiolica numero 13 terzo. 59899 M
MACCHINA Singer, spola rotonda, altra rientrante, vendonsi. Manzoni numero 4, magazzino. 59914 M
PANTALONI sport, blusa a vento uomo, vendonsi. Rittmeyer 28 V d. 87454 M
PELLICCIA brodtail nera, bolero pescenich, cappotto e vestito uomo statura media, vendo. Ind. Piccolo. 87444 M
PELLICCIA bionda, agnello nera, coniglio rasato, nuove, vendonsi. S. Francesco 66 I sinistra. 59924 M
PELLICCIA nera, elegantissima, occasione, vendo. XX Settembre numero 16 II sinistra. 87477 M

Ieri mattina spirò improvvisamente

ANTONIA FRITZ ved. DANIELIS

Desolatissimi i FIGLI, la SORELLA, il GENERO, le NUORE e i NIPOTI dànno il triste annunzio.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 1.o gennaio, alle ore 10.30, partendo dalla via dell'Istria 41.

Trieste, 31 dicembre 1942-XXI.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia HOLSTEIN apparsa nel «Piccolo» di ieri, leggasi «deceduto il 28 anzichè il 23» come erroneamente pubblicato.

PELLICCIA donna, nuova, occasione, vendesi. Via S. Nicolò 7. 87476 M
PELLICCIA nera da vendere. Via Stuparich 14 III sinistra. 59919 M
PELLICCIA nera moderna, 1900 trattabili, stivaloni, scarponi montagna, vestiario assortito, cappotto statura bassa, letto ferro, materasso, altro diverso, occasione, vendonsi. Udine 29 pianoterra sinistra. 59907 M
PELLICCIA pescenich, vendesi. Sabato, dalle 12 alle 15, ind. Piccolo. 87452 M
PELLICCIA agnellone grigia, media statura, 1800, vendo. Via della Guardia 29, Micol. 87456 M
PELLICCIA nera, marron, grigia, vendo, prezzi d'occasione. Mazzini n. 16 secondo. 87409 M
PELLICCIA uomo panno finissimo, interno gatto russo, collo persiano, occasione. Zorzenoni, Fornace 11. 87416 M
PELLICCIA cappotto donna, cappotto uomo, peli guarnizioni, volpe argentata usata, vendonsi. Udine 2, p. 11. 59653 M
PELLICCIA bellissima vendesi occasionissima. Rossetti 12, mezzanino, sin. 87483 M
PELLICCIA lontrina nera lire 3000, altra volpi nera misura piccola, occasione vendonsi. Rittmeyer 18-III. 87485 M
PELLICCIA nera capretto australiano vendesi. Buonarroti 25, porta 8. 87495 M
PELLICCIA marron bellissima, cappotto uomo nuovissimo, vendonsi. Dalle 12-14, via Crispi 36 porta 7. 87496 M
PELLICCE agnello chiaro, marrone, nera, vendonsi occasione. Piazza Impero 13 IV sinistra. 59931 M
PELLICCE nera, marrone, biondo, vendo. Bonomo 9, Bassa. 59915 M
PELLICCE capretto nero, marrone, agnello noce, vendonsi occasione. Petrarca 7, secondo, porta 9. 25112 M
PELLICCE, pelliccette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 24485 M
PELLICCETTA con cappuccio, nuova, per bambino, vendesi occasione. Kandler 10 porta 8. 87465 M
PELLICCETTA bambina, quadro Novecento, sci, vendonsi. Ind. Piccolo. 87455 M
RADIO recente, altra lire 680, vendonsi, stragoccasione. Sonnino 4 II. 87472 M
RADIOGRAMMOFONO trionda, radio Ducati trionda, vendonsi. Diaz 5, terzo, destra. 87482 M
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno. Vendita rateale lire 5 settimanali Rossoni, corso Garibaldi 8.
SCARPONI 43 da montagna seminuovi, scarpe usate 43 da uomo, stivaloni 41, vendonsi. Zovenzoni 6-III, destra. 87491 M
STUFA nuova vendesi. Fabio Severo 80, Piucca. 87442 M
STUFA maiolica, perfetta, vendesi. Ufficio Tecnico, via Bonomo 4. 87458 M
STUFE a segature, economiche, pratiche, vendonsi. Molin a vento numero 41, bandaio. 59937 M
VESTITO uomo normale, pipita, lussuoso, altro lana. Ind. Piccolo. 59903 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BETONIERA, impastatrice malta, elevatore medio, cerco occasione. Impresa Tosolini, S. Pietro al Natisone (Cividale).

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

A prezzi massimi compero bagni, mobili, macchine cucire, cucine economiche, scarpe, vestiario, biancheria d'ogni genere. Nordio 16, magazzino. 87490 NN
ACCERTATEVI! Matrimoniali paniforti, bellissime, cucine modello viennese, lussuose, prezzi bassi. Luci, via Pascoli numero 6. 59894 NN
ARMADIO una porta, comò, tavolino, sedie, letto completo, macchina cucire, stivaloni, vendonsi. Procureria numero 6 porta 20. 87462 NN
ARMONIUM piccolo, occasione, cercasi. Battisti 22. 87471 NN
CAMERE matrimoniali per lire 4400, finestre con vetri, vendonsi. Carpison 5, pianoterra. 59930 NN
CAMERA una persona, seminuova, moderna, vendesi occasione. Torricelli 10, Cechich. 87478 NN
CUCINA buono stato, vendesi giornata, 1500, causa partenza, Alfieri 9 primo piano destra. 25170 NN
CUCINA bella, massiccia, occasione. Conti 12 pt. destra. 87464 NN
CUCINA moderna, nuova, occasionissima, Lorenzetti 36 porta 19. 87473 NN
CUCINA grandiosa massiccia, altra modello extra, vendo. Crispi 51 falegnameria.
CUCINA bellissima adatta sposi, modello, vendesi. Via Sterpeto 4 porta 7. 23654 NN
MATRIMONIALE lussuosa, stile barocco, vendesi. Visitare dopo le 9. XX Settembre 57, primo destra. 59760 NN
MATRIMONIALE noce vendesi. Via del Bosco 23-A. 59932 NN
PIANINO eventualmente mezza coda, acquistasi contanti. Recapitare gentilmente telefono 90-688. 25161 NN
PIANINO germanico, marca mondiale, straordinario, vendesi occasione. Carducci 32 II. 21536 NN
PIANOFORTE Kaps, mezza coda, vendesi. Via di Cassaia 134 (via Commerciale). 25176 NN
SPECCHIO grande, con cornice dorata, artistica, letto e comodino in noce, vendonsi. Raffineria 7, falegnam. 59885 NN

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— OO

OSTI, occorrendovi vino, rivolgetevi via Gatteri 35, deposito. 87447 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

PIAZZISTA introdotto grossisti dettaglianti vini, altro visiti commestibilisti, drogherie, agenti centri provincia, assumonsi da costituenda ditta. Cassetta 25175 P Unione Pubblicità. 25175 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna marca supersport, cambio Simplex, perfetta, quasi nuova, vendesi. Via Settoripa 8-V, sin. 59935 Q
BICICLETTA uomo, passeggio, perfetta, seminuova, vendesi. Manzoni numero 4, magazzino. 59915 Q
BICICLETTA uomo, ragazzo, e motoleggera, vendonsi. XX Settembre numero 6, orologiaio. 59908 Q
BICICLETTA sport, completa, seminuova, vendesi. Maiolica numero 13, terzo, porta 7. 59900 Q
BICICLETTE uomo, donna, vendonsi. Via Procureria 6 porta 20. 87461 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

ESERCIZIO commestibili, vendo. Indirizzo Piccolo. 59893 R
TRATTORIA oppure spaccio vini, forte lavoro, occasione vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 87500 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

VILLA mobiliata, 6 stanze, cucina, conforti, affittasi Carso. Cassetta 25171 S Unione Pubblicità. 25171 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

VEDOVA 37enne, priva conoscenze, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio, impiegato dai 40 ai 50 anni. Cassetta 25167 U Unione Pubbl. 25167 U
VEDOVA 43enne, brava, bella presenza, massima serietà, conoscerebbe statale o commerciante serio, 50-55enne, anche vedove, scopo matrimonio. Cassetta 25182 U Unione Pubblicità. 25182 U
22ENNE, bella, amante casa, sposerebbe 29-33enne bruno, alto, posizione sicura, massima serietà. Cassetta 25168 U Unione Pubblicità. 25168 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, indagini, controlli, informazioni, assume ovunque «La Confidente». XX Settembre 16. 59922 V
AUTOTRASPORTI 10 ql., servizio celere. Via Cancellieri 11, tel. 93-441. 87451 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Ricevo: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter. S. Nicolò 18, dalle 10. 23184 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 56947 V

Oggi all'EXCELSIOR
L'«I. C. I.» presenta una superproduzione ITALCINE:
Stasera, niente di nuovo
di M. MATTOLI.
Magistrale interpretazione di
ALIDA VALLI CARLO NINCHI

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 297-63